

# INDICE

## 1. PARTE PRIMA. UNITA' DI APPRENDIMENTO: STRUTTURA

1.1. Destinatari e docenti coinvolti	p. 3
1.2. Obiettivi specifici di apprendimento desunti dalle Indicazioni Nazionali e prerequisiti	p. 3
1.3. Obiettivi formativi	p. 4
1.4. Spazi e tempi	p. 5
1.5. Metodologia didattica e strumenti	p. 5
1.6. Verifiche e griglia di valutazione	p. 5
1.7. Spunti di attualità	p. 6
1.8. Collegamenti di Interdisciplinarietà	p. 6
1.9. Restituzione alla scuola: poster	p. 7

## 2. PARTE SECONDA. ARTICOLAZIONE DELL'UNITÀ DIDATTICA: PROGETTAZIONE

2.1. Descrizione della classe	p. 8
2.2. Motivazione dell'interdisciplinarietà	p. 8
2.3. La progettazione: STORIA	p. 9
2.4. Spunti di attualità: STORIA e CITTADINANZA	p. 11

## 3. PARTE TERZA. ARTICOLAZIONE DELL'UNITÀ DIDATTICA: REALIZZAZIONE

3.1. I FASE: accertamento dei prerequisiti e presentazione dell'argomento i Longobardi	p. 13
3.2. II FASE. Lettura delle carte geo-storiche, linea del tempo	p. 15
3.3. III FASE. Ricerca e prodotto: approfondimento su fonti storiografiche	p. 19
3.4. IV FASE. Discussioni ed esercitazioni: accertamento degli apprendimenti in itinere	p. 20
3.5. V FASE. Preparazione all'uscita sul territorio	p. 24
3.6. VI FASE. Uscita sul territorio: Museo di Castelvecchio a Verona	p. 29
3.7. VII FASE. Verifica formativa: accertamento degli apprendimenti e dei processi cognitivi	p. 33
3.8. VIII FASE. Verifica sommativa: accertamento degli apprendimenti e dei processi cognitivi	p. 34
3.9. IX FASE. "Confronto con" e "riflessioni sul" presente: problematizzazione	p. 36

## 4. PARTE QUARTA. LA RIFLESSIONE METACOGNITIVA

4.1. Le competenze chiave	p. 39
---------------------------	-------

<b>ALLEGATI</b>	p. 42
-----------------	-------

<b>BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA</b>	p. 45
----------------------------------	-------

## PARTE PRIMA.

### UNITA' DI APPRENDIMENTO: STRUTTURA

**Disciplina:** Storia

**Titolo:** Chi sono e cosa è rimasto dei Longobardi ai giorni nostri?

**1.1. Destinatari:** Scuola secondaria primo grado, classe I, 24 studenti tra i quali un discente DSA, un'allieva BES e due alunni seguiti dall'insegnante di sostegno

**Docenti coinvolti:** Storia, Geografia, Matematica, Religione, Ed. Tecnica, Ed. Artistica.

#### 1.2. Obiettivi specifici di apprendimento desunti dalle Indicazioni Nazionali

##### *Uso delle fonti*

- Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi.
- Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti.

##### *Organizzazione delle informazioni*

- Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali.
- Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate.
- Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale.
- Formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni prodotte e delle conoscenze elaborate.

##### *Strumenti concettuali*

- Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali.
- Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati.
- Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.

##### *Produzione scritta e orale*

- Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali
- Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.

**Prerequisiti.** Conoscenze.

- La caduta dell'Impero Romano d'Occidente
- Le migrazioni dei popoli germanici
- L'Impero Bizantino e la guerra greco-gotica

#### 1.3. Obiettivi formativi

## CONOSCENZE

- Chi erano i Longobardi
- La dominazione longobarda:
  - 568 invasione della pianura padana con il re Alboino
  - Costituzione dei primi ducati (ducato del Friuli, di Spoleto, di Benevento...)
  - 572 Pavia capitale del regno
  - 591-615 Regno di Agilulfo e Teodolinda, reggente 616-624 (Conversione al Cattolicesimo)
  - 643 editto di Rotari
  - 726 espansione territoriale grazie al re Liutprando
  - 751 massima espansione con il re Astolfo
  - 756 ridimensionamento dei territori conquistati sottratti ai Longobardi da Pipino il Breve
  - 774 fine del regno Longobardo (Carlo Magno re dei Franchi e dei Longobardi)
  - Organizzazione amministrativa, militare, sociale ed economica ai tempi dei Longobardi

## ABILITA'

- rappresentare graficamente il periodo studiato e disporre in successione i fatti storici (linea del tempo)
- leggere carte tematiche
- individuare i nessi di causa ed effetto, le relazioni tra gli avvenimenti storici (diacronia e sincronia)
- conoscere, classificare ed utilizzare fonti di diversa tipologia
- individuare ed organizzare le informazioni in schemi, tabelle e mappe
- stilare riassunti
- riflettere sulla significatività dell'uso delle carte geo-storiche
- comprendere ed utilizzare il linguaggio settoriale/specifico
- esporre i contenuti appresi sulla base di una mappa concettuale

## COMPETENZE CHIAVE<sup>1</sup>

- Comunicazione nella madrelingua
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- competenze sociali e civiche
- consapevolezza ed espressione culturale

**1.4. Spazi:** aula della classe dotata di LIM e laboratorio di informatica per le ricerche individuali e/o in coppia

---

<sup>1</sup> Individuate nella *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*, Disponibile in formato pdf all'indirizzo: [http://www.indire.it/db/docsrv/PDF/raccomandazione\\_europea.pdf](http://www.indire.it/db/docsrv/PDF/raccomandazione_europea.pdf).

**Tempi (durata UDA).** OTTOBRE: 6 ore curriculari di Storia, 2 ore di compresenza con i docenti di Geografia e Matematica (recupero monte ore annuo<sup>2</sup>), 4 ore per uscita didattica (recupero monte ore annuo).

### 1.5. Metodologia didattica

- lezione frontale interattiva
- lettura orientativa e guidata dei manuali
- lezione partecipata: lavori di gruppo, di coppia con reciproco sostegno (*cooperative learning, peer learning*), discussione e dibattito su argomenti proposti e *circle time*
- presentazione e costruzione (imparare facendo o *learning by doing*) di cartelloni, mappe concettuali (anche con l'eventuale uso di software come *cmap*, esercitato nell'ora di Tecnologia) e di *power point*

### Strumenti

- manuale scolastico in adozione: Paolucci S., Signorini G., *L'ora di storia. Orientarsi nel mondo medioevale: spazio, tempo, idee*. Edizione rossa, Bologna, Zanichelli editore, 2008.
- manuale di approfondimento: Paolucci S., Signorini G., Marisaldi L., *L'ora di storia. Multimediale. Il Medioevo*. Terza edizione, Bologna, Zanichelli editore, 2014.
- guida per l'insegnante: Paolucci S., Signorini G., Marisaldi L., *L'ora di storia. Idee per insegnare*. Terza edizione, Bologna, Zanichelli editore, 2014.
- carte geo-storiche, estrapolate dai manuali o da Internet
- LIM
- materiale reperito e selezionato su Internet (sitografia)
- materiale d'approfondimento fornito dagli alunni (su chiare indicazioni del docente)

### 1.6. Verifiche

- verifica formativa (in itinere valutazione del processo di apprendimento):
  - osservazione sistematica del lavoro individuale e di quello di gruppo/coppia, quest'ultimo in particolare attraverso la compilazione di una griglia valutativa precedentemente predisposta, avvalendosi anche dell'apporto del docente di sostegno (ALLEGATO 1)
  - controllo dei compiti assegnati per casa
  - verifica orale dei contenuti e dell'organizzazione dei saperi (ALLEGATO 2)
  
- verifiche sommative scritte (valutazione dei contenuti e dell'organizzazione dei saperi):

---

<sup>2</sup> La scuola in cui il docente insegna offre ai discenti un orario settimanale di 6 ore giornaliere di 55 minuti ciascuna su 5 giorni complessivi. I docenti recuperano i 5 minuti sottratti ad ogni ora con un forfait annuo di 33 ore su una cattedra di 18 ore. Tale recupero è sempre rivolto all'offerta formativa e può essere così organizzato: copresenze fuori dal proprio orario curriculare, partecipazione ad uscite didattiche, corsi di recupero/potenziamento, ecc.

- domande a risposta multipla, vero/falso, a risposta aperta
- esercizi a completamento (con o senza elenco di parole)
- lettura di carte tematiche e geo-storiche
- esercizi di orientamento spazio-temporale

### **Griglia di valutazione**

Le verifiche di tipo oggettivo esprimono una valutazione in decimi, con riferimento agli indicatori stilati in sede di dipartimento di materia e dichiarati nel P.O.F. (ALLEGATO 3).

### **1.7. Spunti di attualità**

#### **STORIA E CITTADINANZA**

- Discussione e riflessione sulle analogie e differenze in campo giuridico tra l'Editto di Rotari e la Costituzione Italiana.
- Il concetto di *faida*: evoluzione e permanenza, spunti di riflessione e approfondimento con altre discipline.

### **1.8. Collegamenti di Interdisciplinarietà**

#### **GEOGRAFIA**

- Orientarsi nello spazio e sulle carte di diversa scala: utilizzo di google maps per costruire l'itinerario della visita guidata al Museo di Castelvecchio a Verona (FASE V e VII).

#### **MATEMATICA**

- Riconoscere e risolvere problemi di vario genere: organizzare l'uscita didattica sottoforma di problema matematico (FASE V e VII)

#### **RELIGIONE**

- Attualità: Il concetto di *faida* oggi; la convivenza tra i popoli (*melting pot*).

#### **ED. ARTISTICA**

- Tradizione e manifestazioni artistiche dei Longobardi:  
schede d'analisi di opere di diversa fattura (pittura, scultura, oreficeria, vasellame) presenti sul proprio territorio o sul territorio italiano, con particolare attenzione agli oggetti studio dell'uscita didattica.

#### **ED. TECNICA**

- L'arte della guerra: materiali ed oggetti
- Agricoltura: strumenti di vita quotidiana

- Alimentazione ieri ed oggi: stili di vita a confronto

### **1.9. Restituzione alla scuola: poster**

La raccolta delle informazioni e delle immagini serviranno ai vari gruppi per la creazione di power point e la realizzazione di poster illustrativi sia sui contenuti riguardanti i Longobardi sia l'uscita didattica.

Tale restituzione sarà gestita dai docenti di Ed. Artistica ed Ed. Tecnica e la mostra temporanea che ne deriverà svilupperà i temi frutto degli approfondimenti:

- suddivisione sociale e ruolo della donna
- la curtis longobarda tra agricoltura ed allevamento
- religione e necropoli
- l'Editto di Rotari
- derivazioni attuali dalla lingua dei Longobardi (nomi, cognomi, toponimi)
- l'arte della guerra
- uscita didattica sul territorio (Museo di Castelvecchio)

## **PARTE SECONDA.**

### **ARTICOLAZIONE DELL'UNITÀ DIDATTICA: PROGETTAZIONE**

#### **2.1. Descrizione della classe**

La classe seguita dal docente di sostegno, un discente DSA e un'allieva BES.

è composta da 24 alunni di cui 15 femmine e 9 maschi. Sono presenti due studenti in situazione di handicap. Gli studenti della classe tengono un comportamento corretto, in generale, sia tra di loro che con gli insegnanti, rispettando le regole. Il gruppo è eterogeneo sia considerando il profitto sia l'impegno e coinvolgimento.

La partecipazione alle diverse attività scolastiche è discreta, ma alcuni alunni hanno bisogno di essere sollecitati e invogliati all'intervento attivo: ecco perché il docente offre una pluralità di attività, coinvolge ogni singolo studente come partecipante attivo del processo di apprendimento e ricorre anche all'apporto delle nuove tecnologie per agganciare quanto affrontato ai mezzi che caratterizzano la vita quotidiana dei discenti. Nel lavoro di gruppo gli studenti riescono a collaborare, anche se non sempre proficuamente. L'UDA prevede lavoro di coppia e di gruppo per incrementare la capacità cooperativa da un lato e implementare l'apprendimento secondo il modello tra pari dall'altro.

Il metodo di studio deve migliorare e si riscontrano in alcuni alunni difficoltà espositive, derivanti sia da scarsa fiducia nei propri mezzi sia da difficoltà oggettive: le attività di restituzione orale e scritta dell'UDA sono rivolte a potenziare le abilità espositivo-argomentative.

#### **2.2. Motivazione dell'interdisciplinarietà**

La scelta di affrontare una tematica a livello interdisciplinare segue la natura stessa del sapere: non lo si può paragonare a documenti da classificare e archiviare in comparti stagni separati e definitivi, la conoscenza richiama invece più propriamente all'immagine dei vasi comunicanti sia per l'inevitabile e opportuna contaminazione tra un settore/disciplina e l'altro sia per il continuo mutare che lo scibile umano subisce/vive. Grazie all'interdisciplinarietà gli studenti comprendono la duttilità di ciò che apprendono e riescono ad applicare quanto imparato in ambiente scolastico anche nella loro quotidianità: si gettano le basi per un apprendimento permanente nonché per un rinnovo costante della motivazione ad allargare i propri orizzonti.

L'interdisciplinarietà ha un'ulteriore motivazione intrinseca perché permette di affrontare uno stesso argomento in più tempi e secondo un'ipotetica spirale concentrica che si allarga e si consolida: riprendere una tematica da più angolazioni dà l'opportunità di sedimentare l'apprendimento e di "costruirlo" poggiando i nuovi mattoni su quelli già stabilmente cementati in precedenza.

#### **2.3. La progettazione: STORIA**

Attività relative all'insegnante	Attività relative all'apprendimento degli studenti
I FASE. Lezione frontale interattiva (55 m): accertamento dei prerequisiti e presentazione dell'argomento	
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'insegnante stimola la motivazione intrinseca, partendo da un aggancio con la quotidianità. <i>Brain-storming</i> su nomi derivanti dalla lingua dei Longobardi.</li> <li>➤ Recupera le preconoscenze relative: all'Impero Romano d'Occidente, alle migrazioni dei popoli germanici, all'Impero bizantino e alla guerra greco-gotica. <i>Spider</i> su LIM.</li> <li>➤ Il docente seleziona le parti del manuale utili alla formazione di un quadro esaustivo sul popolo germanico dei Longobardi.</li> <li>➤ Predisporre una tabella da far completare agli allievi a casa.</li> <li>➤ Assegna per casa la stesura di un testo sintetico sui Longobardi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Gli allievi partecipano attivamente all'esercizio di <i>brain-storming</i> proposto e ne scoprono la finalità.</li> <li>○ Contribuiscono al recupero delle informazioni in loro possesso e ripropongono la mappa concettuale riassuntiva sul proprio quaderno.</li> <li>○ I discenti selezionano i concetti, sottolineano, anche con colori diversi per tipologia e tematica, le parole chiavi, annotano brevi appunti al lato del libro.</li> <li>○ Completano la tabella predisposta dal docente.</li> <li>○ Stendono il testo descrittivo sui Longobardi basandosi sulla spiegazione e sulla schematizzazione predisposta.</li> </ul>
II FASE. Lettura delle carte geo-storiche, formazione dei gruppi (55 m)	
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il docente invita gli alunni ad una lettura sincronica e successivamente diacronica mediante la visione di carte tematiche e geo-storiche.</li> <li>➤ Visualizza la presenza dei Longobardi nella storia attraverso la linea del tempo.</li> <li>➤ Forma i gruppi di lavoro per la lezione successiva e assegna un'attività per casa (testo a completamento sui Longobardi)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Gli allievi focalizzano l'aspetto sincronico con l'interpretazione della carta geo-storica proposta e approfondiscono la lettura diacronica mediante le successive carte.</li> <li>○ Creano una propria linea del tempo sull'esempio di quella data.</li> <li>○ Si organizzano in gruppi e svolgono i compiti per casa.</li> </ul>
III FASE. Lavoro di gruppo, ricerca e prodotto (55 m): approfondimento su fonti storiografiche	



<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il professore controlla che tutti abbiano svolto il compito per casa.</li> <li>➤ Ricorda ai gruppi i sottotemi: suddivisione sociale e ruolo della donna, la curtis longobarda tra agricoltura ed allevamento, religione e necropoli, l'Editto di Rotari, derivazioni attuali dalla lingua dei Longobardi (nomi, cognomi, toponimi), l'arte della guerra</li> <li>➤ Fornisce il materiale (cartaceo, sitografico preselezionato, interattivo) e supervisiona i lavori di gruppo: osserva le dinamiche ed interviene per risolvere eventuali problematiche o conflitti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Divisi in gruppo, leggono, selezionano e trascrivono sui propri quaderni le informazioni ricavabili dal materiale fornito (manuale, fonti storiografiche, carte geostoriche, power point, siti Internet).</li> <li>○ Predispongono una sintesi per la successiva esposizione alla classe: power point ad immagini, mappa concettuale, cartellone, scaletta cartacea o digitale...</li> <li>○ Collaborano in gruppo, dividendosi compiti e mansioni (<i>cooperative learning</i>). Se e quando è necessario, si aiutano per il raggiungimento del traguardo comune (<i>peer-tutoring</i>).</li> </ul>
<p>IV FASE. Discussioni ed esercitazioni (55 m): accertamento degli apprendimenti in itinere</p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'insegnante lascia che i componenti di ogni gruppo esponano alla classe quanto approfondito.</li> <li>➤ Invita gli uditori a porre almeno una domanda per gruppo. Integra con quesiti mirati per creare collegamenti con quanto appreso fino ad ora.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Gli alunni presentano quanto preparato nel lavoro di gruppo precedente.</li> <li>○ Tutti i componenti del gruppo rispondono alle domande poste dai compagni e dal docente.</li> </ul>
<p>V FASE. Lezione in compresenza (Geografia/Storia) (55 m): preparazione all'uscita sul territorio</p>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ I docenti aprono la lezione con la visione di un filmato su <i>youtube</i> che introduce l'uscita al Museo di Castelvecchio (VR).</li> <li>➤ Dividono la classe in 2 sottogruppi (gruppo A e B, tutti in coppie) che conducono ricerche mirate per l'uscita didattica (es. contesto e argomento della visita; costo del biglietto di ingresso al museo) e risoluzione di problemi matematici (es. noleggio pullman con capienza 30 posti, costo procapite del trasporto)</li> <li>➤ Rimescolano i due sottogruppi e formano coppie per la condivisione delle informazioni ottenute/elaborate</li> <li>➤ Forniscono del materiale utile per l'organizzazione dell'uscita didattica (istruzioni e schede da completare sul luogo della visita).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Gli allievi prendono visione del video, appuntandosi come compito per casa di vedere insieme ad un genitore una parte della visita virtuale presso le sale del Museo di Castelvecchio, come da indicazione del docente.</li> <li>○ Svolgono le attività di gruppo e di coppia proposte, utilizzando il PC/Internet e il proprio quaderno. Risolvono i quesiti matematici.</li> <li>○ Si scambiano le informazioni ottenute secondo percorsi di ricerca differenziate.</li> <li>○ Visionano e analizzano il materiale proposto. Lo porteranno con sé in sede d'uscita scolastica.</li> </ul>
<p>VI FASE. Lezione frontale e uscita didattica (4 ore): visita di istruzione al Museo di Castelvecchio a Verona.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La classe si reca sul posto in visita di istruzione nella seconda metà della mattinata scolastica. L'utilizzo di un pullman a noleggio permette l'ottimizzazione dei tempi di trasporto.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Partecipano all'uscita interagendo attivamente, compilando la scheda reperti fornita dal docente e partecipando ai laboratori inclusi nella visita guidata.</li> </ul>
<p>VII FASE. Verifica formativa nell'ora di compresenza (Matematica/Storia) (55 m): accertamento degli apprendimenti e dei processi cognitivi</p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'insegnante sottopone agli allievi una verifica in itinere creata sulla falsariga delle attività affrontate in preparazione all'uscita didattica e incentrata sui nuclei fondamentali della visita stessa.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Gli alunni affrontano la verifica scritta formativa incentrata sull'uscita didattica al Museo di Castelvecchio.</li> </ul>
<p>VIII FASE. Verifica sommativa (55 m): accertamento degli apprendimenti e dei processi cognitivi</p>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il professore predisporre una verifica scritta per la valutazione dei saperi e delle competenze acquisiti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ I discenti svolgono il test sommativo dimostrando di conoscere gli argomenti trattati e di sapersi orientare nel tempo e nello spazio (linea del tempo, carta geo-storica).</li> </ul>
--	---

## 2.4. Spunti di attualità: STORIA e CITTADINANZA

Attività relative all'insegnante	Attività relative all'apprendimento degli studenti
<p>IX FASE. Lezione frontale interattiva (55 m): “confronto con” e “riflessioni sul” presente.            Problematizzazione.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'insegnante propone la lettura comparata di alcuni passi tratti dall'Editto di Rotari e di altrettanti articoli dalla Costituzione italiana.</li> <li>➤ Predisporre una tabella di confronto secondo i seguenti indicatori: uguaglianza e/o differenza dei cittadini davanti alla legge; diritti e doveri del cittadino; amministrazione della giustizia (faida e guidrigildo vs applicazione della legge).</li> <li>➤ Avvia una discussione sul mutamento e/o sulla permanenza del concetto di faida e sulla sua attualità nel contesto europeo e mondiale.</li> <li>➤ Assegna una ricerca personale come compito per casa, mirata all'approfondimento di uno dei molteplici aspetti del concetto di faida moderno. Fornisce una sintetica scaletta per la stesura dell'elaborato personale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Gli allievi analizzano in plenaria i materiali proposti.</li> <li>○ In piccoli gruppi, completano la tabella comparativa fornita dal docente. Annotano considerazioni personali e di gruppo riguardo a somiglianze e differenza.</li> <li>○ Partecipano al dibattito di classe in modo ordinato e rispettoso. Attingono alle proprie conoscenze pregresse acquisite in campo scolastico ed extrascolastico (lettura del quotidiano, visione del telegiornale, possibilmente differenziato nel corso della giornata, articoli o video da Internet).</li> <li>○ Svolgono il compito assegnato, DOPO aver affrontato l'argomento anche con la docente di Religione.</li> </ul>

## PARTE TERZA.

### ARTICOLAZIONE DELL'UNITÀ DIDATTICA: REALIZZAZIONE

#### 3.1. I FASE: accertamento dei prerequisiti e presentazione dell'argomento: i Longobardi

**Spazi e tempi:** Aula di classe con LIM, 55 minuti

**Metodologie:** Lezione frontale interattiva

**Attività' 1. (15 minuti)** Nella prima parte della lezione il docente scrive sullo schermo della lavagna interattiva alcuni nomi di origine lombarda/germanica, mescolati con altri di altra derivazione (latina/ebraica/cristiana).

Clemente – Roberto – Carlo – Maria – Anna – Federico – Leonardo – Giacomo – Giovanni – Renato –  
Enrico – Riccardo – Cristina – Ruggero – Matilde – Walter – Domenico – Guido

Chiede di dividerli per sottogruppi:

Nomi di origine germanica	Nomi di altra origine
Roberto – Carlo – Federico – Leonardo – Enrico – Riccardo – Ruggero – Walter - Guido	Clemente – Maria – Anna – Giacomo – Giovanni – Renato – Cristina – Domenico

Invita inoltre gli alunni a svolgere un esercizio di associazione con i nomi germanici individuati.

- |             |   |                                    |
|-------------|---|------------------------------------|
| 1. Roberto  | → | a. uomo libero                     |
| 2. Carlo    | → | b. chi comanda l'esercito          |
| 3. Federico |   | c. istruito                        |
| 4. Leonardo |   | d. valoroso                        |
| 5. Enrico   |   | e. lancia gloriosa                 |
| 6. Riccardo | → | f. forte in combattimento          |
| 7. Ruggero  |   | g. potente nell'assicurare la pace |
| 8. Matilde  |   | h. di chiara fama                  |
| 9. Walter   |   | i. possente in patria              |
| 10. Guido   |   | l. forte come un leone             |

Si procede al riscontro delle ipotesi.

1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.
h.	a.	g.	l.	i.	d.	e.	f.	b.	c.

**Obiettivi di apprendimento.** L'attività di questa prima fase ha lo scopo di sollecitare la motivazione degli allievi attraverso un aggancio diretto con la loro realtà quotidiana; non è raro infatti incontrare alunni che portano nel proprio nome il retaggio linguistico longobardo.

**Attività' 2. (15 minuti)** Il docente recupera le preconoscenze relative all'Impero Romano d'Occidente, alle migrazioni dei popoli germanici, all'Impero bizantino e alla guerra greco-gotica attraverso un breve *brain storming* finalizzato al completamente su LIM di un grafico a ragno (*spider*) da parte di uno studente volontario. Tale schema riassuntivo viene riportato da ogni alunno sul proprio quaderno.



**Obiettivi di apprendimento.** Il recupero delle preconoscenze dei ragazzi ha una duplice funzione: da un lato permette di organizzare il materiale di base sul quale costruire i nuovi apprendimenti, dall'altro sollecita l'autostima dei discenti in quanto dimostra che le conoscenze acquisite sono diventate un loro bagaglio culturale e non il temporaneo sapere finalizzato ad un interrogazione/verifica scritta.

**Attività' 3. (20 minuti)** Il docente procede alla lettura del manuale in adozione:

**Capitolo 3: L'Europa occidentale nei primi secoli dell'Alto Medioevo<sup>3</sup>**

1. Bizantini e Longobardi si dividono l'Italia, Popoli e civiltà: I Longobardi
2. Campagne incolte, città deserte, saccheggi, epidemie

Gli allievi esercitano a turno la lettura in plenaria e propongono, eventualmente guidati dal docente, la sottolineatura delle parole e dei concetti chiave. Sono invitati ad usare colori differenti a seconda dei gruppi tematici (es. rosso per le informazioni relative ai Bizantini, blu per quelle sui Longobardi).

**Obiettivi di apprendimento.** Gli alunni esercitano l'abilità di selezione delle informazioni, alla base di un proficuo e personale metodo di studio. Questi aspetti rientrano nella competenza nella madre lingua.

**Attività' 4. (5 minuti)** Il docente fornisce informazioni aggiuntive tratte dal *Capitolo 3 – Oriente e occidente nei primi secoli del Medioevo<sup>4</sup>* e consegna uno schema da completare in relazione alle informazioni sui Longobardi come compito domestico. Costituirà inoltre il canovaccio di riferimento per la stesura di un breve testo espositivo sui Longobardi da svolgere individualmente a casa.

<b>I LONGOBARDI: Origine</b>	Scandinavia
<b>Sede di provenienza (prima dell'arrivo in Italia)</b>	Pannonia (Ungheria)
<b>Arrivo in Italia</b>	anno 568
<b>Religione</b>	ariana, con tradizioni pagane
<b>Aspetto fisico</b>	lunghe barbe

<sup>3</sup> Paolucci S., Signorini G., *L'ora di storia. Orientarsi nel mondo medioevale: spazio, tempo, idee*. Edizione rossa, Bologna, Zanichelli ed., 2008, pp. 98-102.

<sup>4</sup> Paolucci S., Signorini G., Marisaldi L., *L'ora di storia. Multimediale. Il Medioevo*, cit., pp. 89-90.

<b>Popolazione</b>	ca. 100 000 individui
--------------------	-----------------------

**Obiettivi di apprendimento.** Gli alunni della nuova generazione tendono a scrivere di getto quando devono svolgere un tema o una relazione di tipo personale, espositivo o argomentativo; non sono cioè abituati all'organizzazione di una scaletta. Questa attività è volta a fornire e consolidare la creazione di un canovaccio per una stesura coerente e coesa di un testo.

### 3.2. II FASE. Lettura delle carte geo-storiche, linea del tempo

**Spazi e tempi:** Aula di classe con LIM, 55 minuti

**Metodologie:** Lezione frontale interattiva

**Attività' 1. (10 minuti)** Il professore si sofferma sulla lettura di una carta geo-storica<sup>5</sup>, partendo dall'assunto che gli eventi storici si comprendono e si ricordano maggiormente se contestualizzati nel loro ambiente fisico, stimolandoli con quesiti appositi:




- 1) Sai indicarmi in quali regioni attuali ricadono i territori dell'esarcato?
- 2) Venezia era controllata dai Bizantini o dai Longobardi?
- 3) I ducati di Spoleto e Benevento in quali regioni si trovano?



<sup>5</sup> Paolucci S., Signorini G., *L'ora di storia. Orientarsi nel mondo medioevale: spazio, tempo, idee.* cit., p. 101.

**Obiettivi di apprendimento.** La lettura di una carte geo-storica esercita contemporaneamente le competenze linguistiche espositive degli allievi nonché la capacità di interpretare le informazioni geografiche relative ad una determinata epoca (lettura sincronica di un evento).

**Attività' 2. (10 minuti)** L'insegnante richiama l'attenzione degli studenti allo schermo della LIM, apre un documento creato precedentemente che mostra tre carte geo-storiche a confronto. Invita gli allievi a formulare delle considerazioni sulla base delle differenze evidenziate dalle carte. La didascalia che descrive i momenti storici delle tre carte viene in un primo tempo coperta, sarà successivamente svelata per confermare/confutare le ipotesi avanzate dagli allievi.

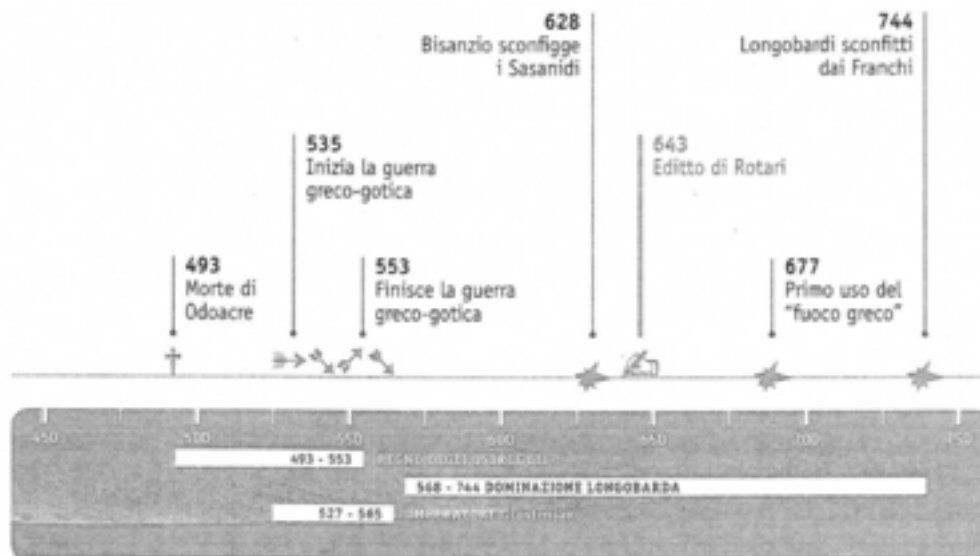
PRIMA	DURANTE	DOPO
		
<p>I domini longobardi dopo la morte di Alboino (572) e le conquiste di Faroaldo e Zottone nel centro e nel sud della penisola (575).</p>	<p>I domini longobardi alla morte di Rotari (652).</p>	<p>La massima estensione dei domini longobardi dopo le conquiste di Astolfo (751)</p>

**Obiettivi di apprendimento.** Questa attività non solo è volta alla lettura di una carta geo-storica, ma mira alla formulazione di ipotesi partendo dalle informazioni in proprio possesso. Ragionare sui dati (nella fattispecie offerti dai processi storici) è alla base del *problem-solving*, competenza del trovare soluzioni adatte alla risoluzione di problemi, siano essi attinenti all'ambito scolastico che extrascolastico.

Infine il docente chiede di collocare temporalmente la carta geo-storica precedentemente analizzata all'interno della sequenza qui riportata.

**Obiettivi di apprendimento.** Questa attività nel suo complesso va ad esercitare le competenze d'orientamento spaziale e temporale (lettura sincronica e diacronica di un evento), oltre alle competenze espositivo-argomentative.

**Attività' 3. (20 minuti)** L'attività prosegue con la lettura di una linea del tempo fornita dal docente, estratta dal materiale di approfondimento: Sezione A – Alto Medioevo, Cantiere delle competenze. *Imparo a ... Leggere una linea del tempo.*<sup>6</sup>.



**a.** Le linee del tempo del tuo libro sono ricche di simboli: assicurati di riconoscerne il significato. Assegna ad ogni simbolo la sua voce:



- |  |  |
|--|--|
| 1. un'incoronazione, l'inizio di un regno; | 5. nascita e/o morte di un personaggio;        |
| 2. una battaglia;                          | 6. La stesura di una Legge, di un trattato;    |
| 3. una guerra;                             | 7. una migrazione, uno spostamento collettivo. |
| 4. capitale di un regno, uno stato;        |  |

**b.** Osserva la linea del tempo di questa pagina e rispondi alle domande.

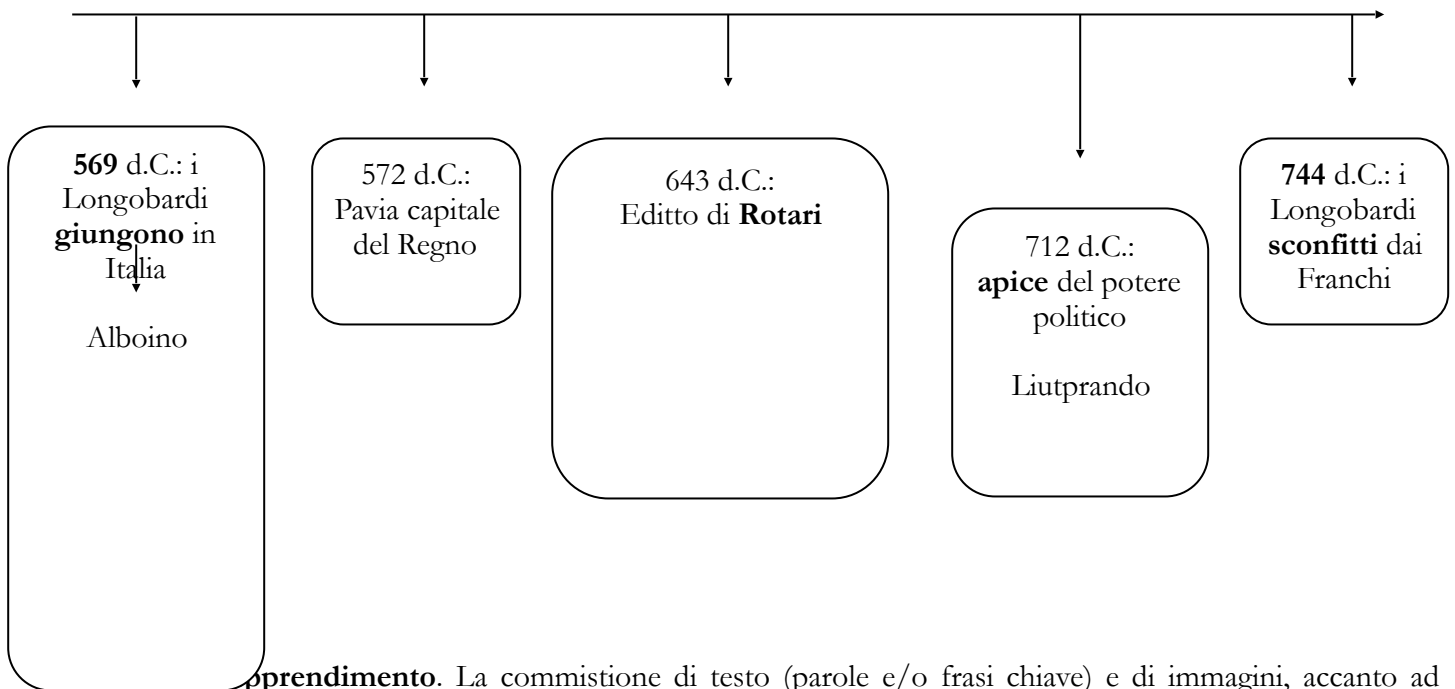
- 1) A quali secoli si riferisce la linea del tempo?
- 2) Da quale evento parte?
- 3) Quali regni barbarici si succedettero in Italia dopo quell'evento?
- 4) Quale durò più a lungo?
- 5) Quale evento segnò la fine del regno ostrogoto? E di quello longobardo?

<sup>6</sup> Paolucci S., Signorini G., Marisaldi L., *L'ora di storia. Multimediale. Il Medioevo*. Terza edizione, Bologna, Zanichelli editore, 2014, p. 98.



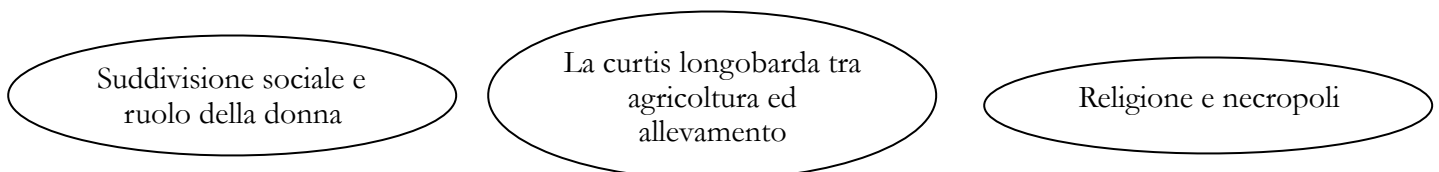
**Obiettivi di apprendimento.** Le attività relative alla lettura della linea del tempo (esercizio di collegamento e domande aperte) sono un interessante esercizio di interpretazione di fronte ad uno schema, una tabella o un grafico. I discenti si abituano in tal modo a trovare ed esporre in maniera chiara e consequenziale informazioni implicite (nella fattispecie di confronto e collegamento).

In seguito all'analisi di una linea del tempo preconfezionata, gli allievi procedono alla costruzione di una linea temporale personale (digitale o cartacea) sulla quale andranno a collocare gli eventi più significativi che hanno caratterizzato la conquista longobarda in Italia (sulla base delle conoscenze acquisite nel corso dell'intera lezione). Un possibile esempio da implementare:



**Apprendimento.** La commistione di testo (parole e/o frasi chiave) e di immagini, accanto ad un'organizzazione sequenziale e spaziale delle informazioni, permette un apprendimento più duraturo e sedimentato nel discente, anche in quello DSA. Il linguaggio simbolico, da cui parte la costruzione della linea del tempo, viene riformulato attraverso quello iconico, strumento didattico di apprendimento accessibile non solo a studenti DSA, ma anche a quelli affiancati dal docente di sostegno.

**Attività' 4. (10 minuti)** Gli ultimi dieci minuti di lezione vengono dedicati all'anticipazione dell'attività di gruppo in aula LIM. Il docente suddivide gli alunni e mostra uno *spider* alla lavagna che introduce i sottotemi da approfondire nei lavori di gruppo:





Derivazioni attuali della lingua dei Longobardi

L'insegnante procede con l'assegnazione della Capitolo 3 – Oriente e occidente nei primi secoli del Medioevo. Verifica le conoscenze<sup>7</sup>.

la Capitolo 3 – Oriente e occidente nei primi

Completa il seguente testo con le parole dell'elenco.

Giustiniano – Longobardi – Lombardia – Romania – Franchi – latino – greco-gotica – penisola – cattolicesimo – religione e leggi

Gli Ostrogoti furono sconfitti nella lunga guerra, detta ....., che combatterono contro gli eserciti inviati dall'imperatore bizantino ..... per riconquistare le terre dell'impero. Pochi anni più tardi l'Italia bizantina fu invasa dai ....., che però non riuscirono a conquistare l'intera ..... . Così l'Italia rimase divisa in due parti: la ..... (bizantina) e la ..... (longobarda). Romani e Longobardi vivevano in quartieri diversi e avevano lingua , ..... differenti. A poco a poco i longobardi si convertirono al ..... e la lingua longobarda fu sostituita dal ..... . Nel VIII secolo i ..... posero fine a regno longobardo.

**3.3. III FASE. Ricerca e prodotto: approfondimento su fonti storiografiche**

**Spazi e tempi:** Aula informatica con LIM, 55 minuti

**Metodologie:** Lezione partecipata: lavoro di gruppo

**Attività 1.** La classe è divisa in sei gruppi di quattro alunni, scelti in base all'eterogeneità tanto nel profitto scolastico quanto nella motivazione intrinseca e nelle rispettive abilità.

Il docente procede con la distribuzione dei materiali di approfondimento:

- fotocopie per il lavoro sulle fonti: l'Editto di Rotari<sup>8</sup>
- slide con testo latino e traduzione a fronte di articoli dell'Editto di Rotari: *attentati contro il re e omicidio per conto del re (1-2); composizione pecuniaria (48-52)*<sup>9</sup>
- sitografia sulla storia dei Longobardi<sup>10</sup>: società e politica; agricoltura, allevamento, alimentazione, caccia e commercio; artigianato e abbigliamento; religione e necropoli; lingua; l'Editto di Rotari e il diritto

<sup>7</sup> Paolucci S., Signorini G., Marisaldi L., *L'ora di storia. Multimediale. Il Medioevo*, cit., p. 97.

<sup>8</sup> Paolucci S., Signorini G., Marisaldi L., *L'ora di storia. Multimediale. Il Medioevo*, cit., pp. 91, 99.

<sup>9</sup> Disponibile all'indirizzo: <http://slideplayer.it/slide/965590/>

<sup>10</sup> <http://longobarditalia.it/index.php/i-longobardi-in-italia-568-d-c-774-d-c>

- indicazioni per arricchire i prodotti finali (power point, mappe concettuali, cartelloni) con immagini inerenti il proprio ambito tematico. Un esempio per i gruppi “religione e necropoli” o “l’arte della guerra” potrebbe essere la segnalazione sulle testimonianze longobarde esposte al Museo di Castelvecchio (corredi funebri composti da umboni, fibbie, spade e oggetti d’uso quotidiano o di lusso come il piatto in argento con scena di combattimento del VII secolo<sup>11</sup>)
- un progetto regionale «Cividale Longobarda: chi, dove, come, quando per le scuole», sviluppato dall’Istituto d’Istruzione Superiore “Paolino d’Aquileia” Cividale del Friuli (UD) Settore Tecnologico – Indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria<sup>12</sup>: *Dentro la curtis longobarda. Viaggio nel mondo rurale, tra passato e presente e Ricostruzione interattiva di una curtis longobarda.*
- un sito sulle derivazioni italiane dalla lingua dei Longobardi<sup>13</sup>

Gli alunni procedono con l’analisi dei materiali, la selezione, la suddivisione dei compiti di schematizzazione e rielaborazione. La possibilità di usufruire della connessione Internet e di una postazione PC permette a ciascun allievo di procedere contemporaneamente alla lavorazione e stesura del proprio elaborato.

Ogni gruppo concluderà il proprio contributo come compito domestico.

**Obiettivi di apprendimento.** L’impostazione del *cooperative learning* ha come scopo l’acquisizione o il rafforzamento delle capacità di ricerca, selezione e organizzazione del materiale attraverso una suddivisione dei compiti nel gruppo ed un reciproco sostegno/aiuto qualora se ne ravveda la necessità: lo scopo comune di redigere un prodotto unico – finalizzato o meno ad un voto di profitto – e più semplicemente la condivisione di spazi, tempi ed interessi, portano gli allievi più forti dal punto di vista delle conoscenze e competenze a svolgere il ruolo di *tutor* e quelli generalmente definiti più deboli ad imparare meglio dai propri coetanei (*peer-learning*).

### 3.4. IV FASE. Discussioni ed esercitazioni: accertamento degli apprendimenti in itinere

**Spazi e tempi:** Aula di classe con LIM, 55 minuti

**Metodologie:** Lezione partecipata interattiva

**Attività’ 1.** Il docente lascia che ogni gruppo, a turno, presenti il proprio approfondimento. Gli allievi, competenti sull’intero intervento, si dividono l’esposizione dello stesso ai compagni.

---

<sup>11</sup> [http://www.veronissima.com/sito\\_italiano/html/storia-di-verona-longobardi.html](http://www.veronissima.com/sito_italiano/html/storia-di-verona-longobardi.html)

<sup>12</sup> Disponibile all’indirizzo: <http://www.paolinodaquileia.it/>

<sup>13</sup> <http://bighipert.blogspot.it/p/glossarietto-longobardo.html>

Una parte possibile di approfondimento potrebbe essere la seguente:

**GRUPPO: La curtis longobarda tra agricoltura ed allevamento**

Un componente del gruppo scrive alla lavagna una serie di vocaboli e chiede ai compagni di individuare le parole che, secondo loro, derivano dalla lingua del Longobardi. Si propone in questa sede la soluzione, indicandola con il corsivo.

*zuppa* – suino – *birra* – *bruschetta* – bicchiere – *fiasca* – *azzannare* – bibita – *bricco* – *crusca* –  
*pizza* – pomodoro – *stracchino* – *stinco* – cipolla

Per verificare la correttezza delle ipotesi della classe, un altro componente del gruppo delinea alla lavagna interattiva questo semplice esercizio:

1. zuppa	a. zann (dente)		1.	
2. birra	b. brikko		2.	
3. bruschetta	c. bizza (boccone)		3.	
4. fiasca	d. kruska		4.	
5. azzannare	e. strak		5.	
6. bricco	f. bior		6.	
7. crusca	g. flasca		7.	
8. pizza	h. skinkan		8.	
9. stracchino	i. supfa		9.	
10. stinco	l. brusk		10.	

Si procede al riscontro delle ipotesi.

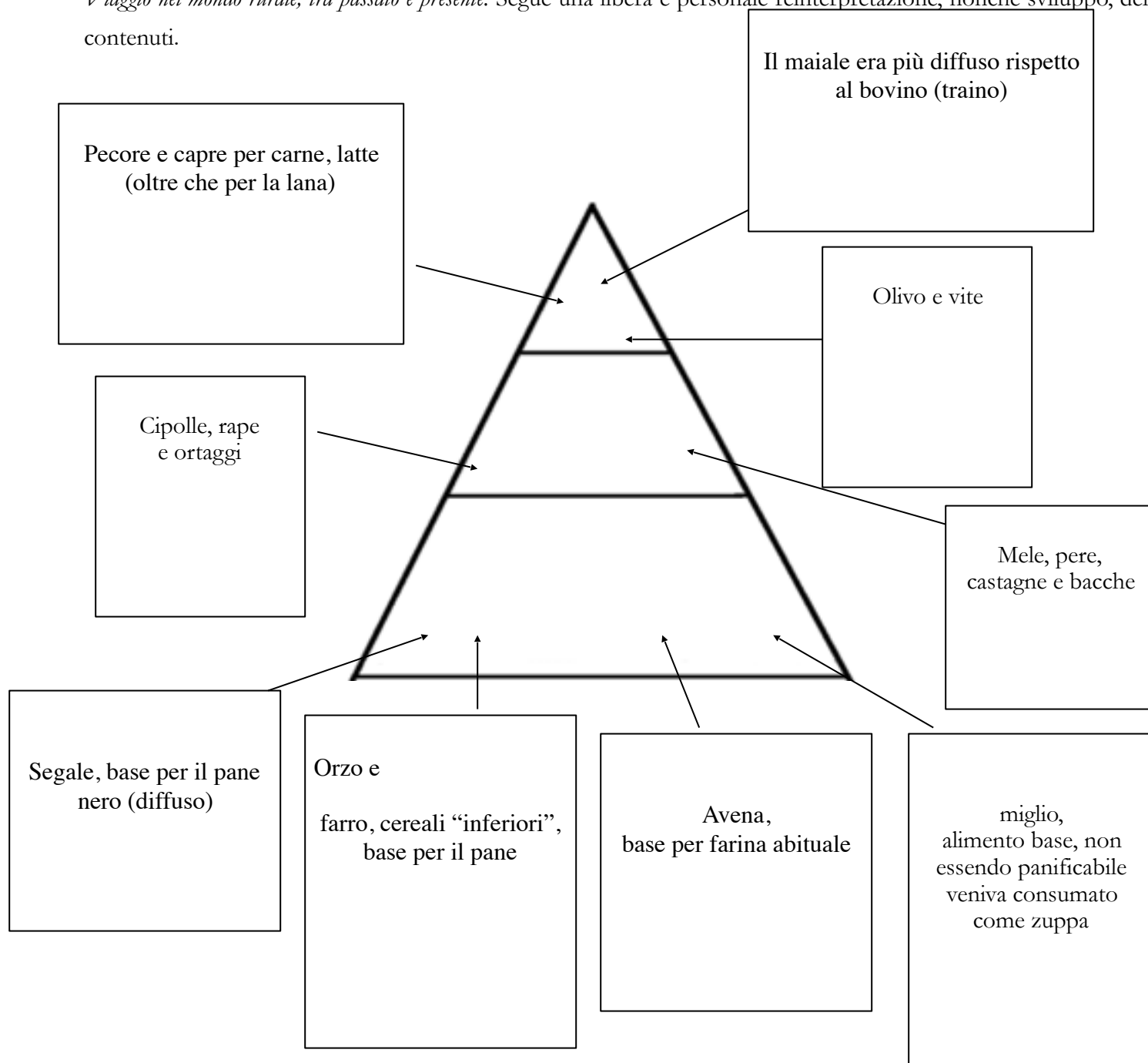
1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.
i.	f.	l.	g.	a.	b.	d.	c.	e.	h.

Il gruppo condivide con gli altri che le parole italiane di origine longobarde sono ca. 300!<sup>14</sup>

Lo studente presenta attraverso la LIM una piramide alimentare (impostazione moderna del concetto di dieta quotidiana) con le informazioni raccolte e selezionate dalla pluralità di testi messi a disposizione dal docente. In particolare la ricerca del gruppo si è concentrata sul progetto dell'I.I.S. "Paolino d'Aquileia" Cividale del Friuli

<sup>14</sup> *Ibidem.*

(UD) Settore Tecnologico – Indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria<sup>15</sup>: *Dentro la curtis longobarda. Viaggio nel mondo rurale, tra passato e presente.* Segue una libera e personale reinterpretazione, nonché sviluppo, dei contenuti.



Lo studente procede con la condivisione dell'approfondimento di gruppo: illustra la piramide alimentare, aggiungendo informazioni a completamento della stessa.

“La dieta longobarda era basata sul consumo di pane scuro, polenta, zuppa e minestra, pietanze preparate con farine di grani inferiori (segale, orzo, miglio, farro), più resistenti alle avversità climatiche rispetto al frumento, coltivato in minore quantità e destinato all'alimentazione dei più ricchi.

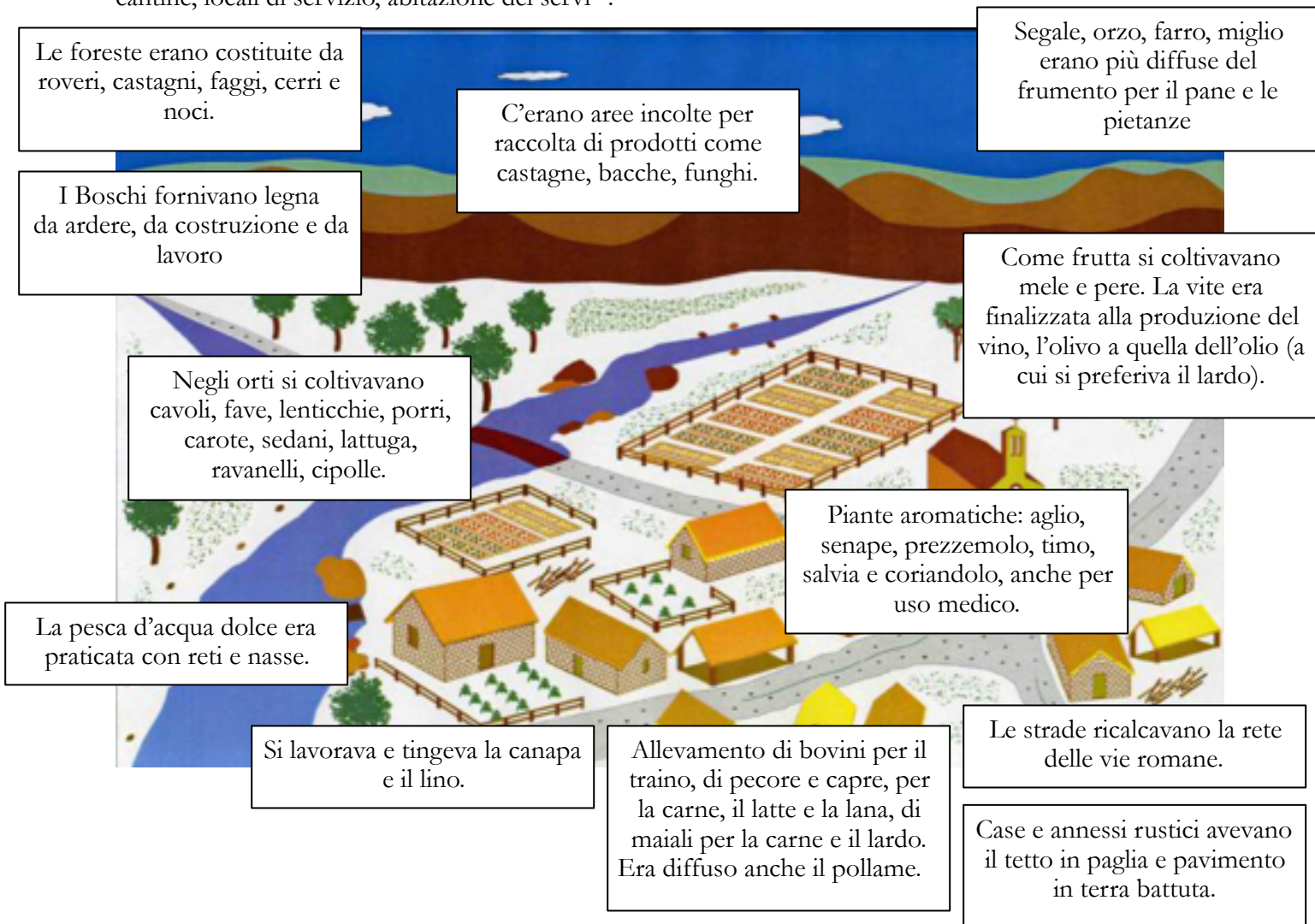
<sup>15</sup> Disponibile in formato pdf - 2A)CurtisLongobarda.pdf - all'indirizzo: <http://www.paolinodaquileia.it/>

Inoltre la dieta comprendeva legumi e ortaggi, carne soprattutto di maiale (principale fornitore di carne, tenuti al pascolo nei boschi in stato semiselvatico). I bovini erano destinati al traino di aratro e carro agricolo. L'allevamento più sviluppato era quello di pecore e capre, per la carne, il latte e la lana.

Nella corte venivano allevati animali come le galline (per la carne e le uova) e si praticava l'apicoltura (per il miele e la cera). La caccia e la pesca aggiungevano risorse alla tavola quotidiana.”

Un compagno prosegue con l'esposizione delle ricerche di gruppo.

“Il centro della produzione agricola era la CURTIS. Comprende: terra, casa padronale, stalle, magazzini, cantine, locali di servizio, abitazione dei servi<sup>16</sup>.”



La classe prende appunti e pone almeno una domanda per gruppo all'oratore di turno. Il docente interviene laddove l'apporto degli studenti manca. Si riportano di seguito possibili domande dei compagni/del docente:

- 1) A cosa serviva il lardo ricavato dai maiali?

<sup>16</sup> Disponibile in formato pdf - 2B) Interattiva Curtis.pdf – all'indirizzo: <http://www.paolinodaquileia.it/>

Come alternativa all'olio nell'alimentazione e per l'illuminazione.

2) Come veniva allevato il bestiame?

Il bestiame pascolava allo stato brado nelle zone incolte adiacenti l'abitato.

3) Perché nella ricostruzione c'è una chiesa?

Perché i Longobardi si convertirono al Cattolicesimo (secolo VII).

**Obiettivi di apprendimento.** Questa attività ha una pluralità di obiettivi: tutti partecipano alla presentazione del prodotto frutto del lavoro di gruppo, a testimonianza del loro ruolo attivo nel corso del processo, ed esercitano le competenze espositive, nonché la gestione di un discorso di fronte ad un pubblico/una platea. Sentirsi parte integrante di una realizzazione, ognuno secondo le proprie capacità, e il raggiungimento di uno scopo comune, va a consolidare l'autostima che a sua volta va a stimolare l'interesse intrinseco verso l'approfondimento e lo studio personale (circolo virtuoso). Inoltre l'intervento della classe con domande pertinenti getta i semi del dibattito, attività che verrà successivamente ed ulteriormente esercitata.

### 3.5. V FASE. Preparazione all'uscita sul territorio

**Spazi e tempi:** Aula informatica con LIM, 55 minuti<sup>17</sup>

**Metodologie:** Lezione frontale interattiva in compresenza (Geografia/Storia)

**Attività' 1.** I docenti presentano come esercizio di *warming-up* (letteralmente riscaldamento al tema) un video pubblicato su *youtube* il 18 settembre 2014: **Museo è didattica**, con il quale in meno di due minuti l'amministrazione di Castelvecchio illustra le attività ed i laboratori didattici pensati per le scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2014/15<sup>18</sup>. Chiedono agli studenti di indovinare il laboratorio a cui parteciperanno a breve, all'interno dell'uscita didattica programmata. Gli allievi non tarderanno a definirlo: "I Longobardi a Verona".

**Obiettivi di apprendimento.** L'utilizzo delle TIC (nuove tecnologie) e di Internet è volto a suscitare l'interesse per le attività proposte e mantenere viva la motivazione degli allievi. La partecipazione attiva con ipotesi di sviluppo dell'uscita didattica (che da sola esercita spesso una spinta alla partecipazione viva anche degli studenti più restii alle proposte didattiche) li rende ancora una volta protagonisti.

**Attività' 2A.** Il gruppo classe viene diviso in due sottogruppi (GRUPPO A e GRUPPO B) e raggruppato per coppie di lavoro. Ogni postazione lavora su Internet.

---

<sup>17</sup> Da computare nel monte ore del docente di Geografia.

<sup>18</sup> Disponibile all'indirizzo: [https://www.youtube.com/watch?v=R\\_wRrO8-x3c](https://www.youtube.com/watch?v=R_wRrO8-x3c)

Il GRUPPO A ha il compito di visitare il sito ufficiale del Museo di Castelvecchio<sup>19</sup> per familiarizzare con il contesto e il contenuto delle esposizioni/dei percorsi, oggetto della possibile visita al Museo. Sebbene l'uscita si concentri su un preciso ambito e settore dell'ampia struttura espositiva, i discenti sono invitati a produrre una scheda sintetica sul Museo con le seguenti informazioni:

- Piantina dell'edificio
- Figura e ruolo di Carlo Scarpa – che dal 1957 al 1975 riprogettò e restaurò gli spazi del Castello
- Suddivisione di ambienti e di collezioni espositive

Una probabile realizzazione dell'attività da parte di una coppia di studenti potrebbe rispecchiare quanto segue<sup>20</sup>:

Il Museo di Castelvecchio<sup>21</sup> è stato restaurato dal progettista Carlo Scarpa tra il 1957 e il 1975.

Si trova all'interno della fortezza di Castelvecchio, costruito tra il 1354-56 (quindi di epoca scaligera: 1262-1387).

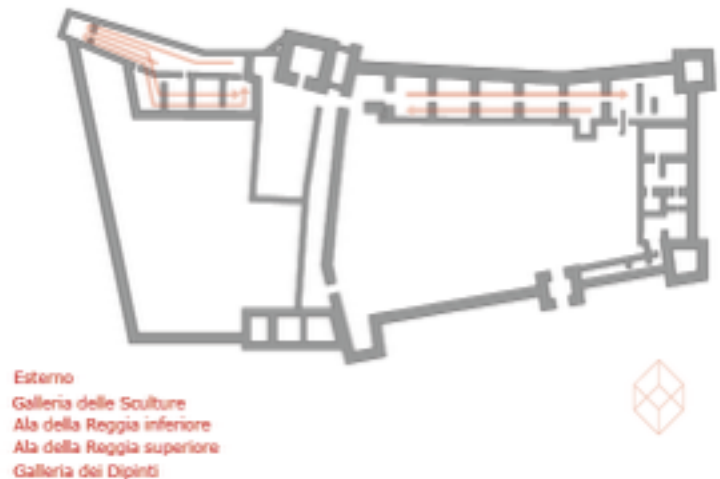
Esponde collezioni (circa 622 opere al pubblico) di arte medievale, rinascimentale e moderna (fino al XVIII secolo).

Si sviluppa in 29 sale di esposizioni di sculture, dipinti, reperti archeologici, armi, nonché monete e medaglie, disegni, lastre fotografiche e stampe.

Il percorso espositivo comprende<sup>22</sup>:

- GALLERIA DELLE SCULTURE, al piano terra con l'esposizione di sculture dal XII al XV sec.
- PRIMO PIANO DELLA REGGIA con affreschi, tavole e tele databili dal XIII secolo al XV.

#### VISITA VIRTUALE



<sup>19</sup> Disponibile all'indirizzo: <https://museodicastelvecchio.comune.verona.it/>

<sup>20</sup> Immagine disponibile all'indirizzo: [http://www.archiviocarloscarpa.it/web/castelvecchio\\_visita.php?lingua=i](http://www.archiviocarloscarpa.it/web/castelvecchio_visita.php?lingua=i)

<sup>21</sup> Immagine all'indirizzo: [http://it.wikipedia.org/wiki/Museo\\_di\\_Castelvecchio#/media/File:Castelvecchio\\_-\\_cortile.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/Museo_di_Castelvecchio#/media/File:Castelvecchio_-_cortile.jpg)

<sup>22</sup> Disponibile all'indirizzo: <https://museodicastelvecchio.comune.verona.it/>



- SECONDO PIANO DELLA REGGIA di affreschi, tavole e tele della seconda metà del XV secolo e della prima metà del XVI.
- SALA DELLE ARMI, nella torre del mastio è collocata una scelta della collezione di armi del museo dal Trecento al Settecento, di provenienza soprattutto lombarda e tedesca: elmi, spade, pugnali, mazze, alabarde.
- GALLERIA DEI DIPINTI, al primo piano conserva opere su tela e tavola e alcune sculture del XVI, XVII e XVIII secolo, principalmente di autori veronesi.

**Attività' 2B.** Il GRUPPO B si dedica ad un esercizio di orientamento nello spazio. L'insegnante chiede di andare sul motore di ricerca spaziale *google maps* e di digitare "Piazza Cittadella" a Verona.

L'uscita didattica si svolgerà in una mattinata di scuola e il mezzo di trasporto scelto dagli organizzatori è il pullman privato. Questi accompagnerà gli studenti proprio fino a Piazza Cittadella.



Corso Porta Nuova

Ogni coppia dovrà poi indicare, attraverso un elenco puntato, la descrizione del percorso in modo chiaro e sintetico. Di seguito si riporta un probabile svolgimento dell'esercizio proposto (Piazza Cittadella -> Museo di Castelvecchio). I gruppi potranno sviluppare indicazioni diversi, seguendo piccole variazioni di percorso.

- Orientarsi verso il centro, svoltare a destra in Corso Porta Nuova
- Oltrepassare il McDonald's
- All'altezza dell'Orologio e degli Archi (Piazza Bra), svoltare a sinistra in via Roma
- Proseguire per via Roma fino a giungere in Corso Castelvecchio

➤ Il Museo è di fronte. Il tragitto a piedi è di 8-10 minuti circa.

**Obiettivi di apprendimento.** L'obiettivo di questa attività è principalmente di richiamare ed esercitare le conoscenze e competenze spazio-temporali degli alunni. Tali competenze verranno testate nella pratica nel momento in cui si tradurranno nel percorso reale tra il parcheggio del pullman e la meta prestabilita. L'abilità di leggere le indicazioni su una piantina e di orientarsi in una città saranno parte integrante di qualsiasi viaggio futuro che gli studenti, una volta cresciuti o già ora a fianco dei genitori, intraprenderanno. Infine questa attività, nel momento in cui verrà esposta ad un compagno ignaro della ricerca (appartenente al GRUPPO A), eserciterà le abilità di gestione tipiche della sequenzialità di un testo espositivo.

La seconda parte di questa attività è introdotta dal docente di Geografia su testo fornito dalla docente di matematica che chiede alle coppie di risolvere il seguente problema:

La classe I<sup>^</sup>C dell'IC di Pescantina, costituita da 24 allievi, di cui due ragazzi seguiti dall'insegnante di sostegno, decide di visitare il Museo di Castelvecchio a Verona. Si sceglie di viaggiare in autobus di linea.

1. RICERCA sul sito dell'azienda trasporti veronesi (atv) la possibilità di viaggiare secondo gli orari scolastici. (7.45 – 13.40) e completa la tabella:

Autobus 173: ANDATA		RITORNO	
Ospedaletto	.....	Corso Porta Nuova	.....
Corso Porta Nuova	.....	Ospedaletto	.....
Durata tragitto:	..... minuti	Durata tragitto:	..... minuti
Costo del biglietto a tratta: .... €			

Gli alunni troveranno le seguenti indicazioni<sup>23</sup>:

Autobus 173: ANDATA		RITORNO	
Ospedaletto	8:08	Corso Porta Nuova	12:48
Corso Porta Nuova	8:41	Ospedaletto	13:22
Durata tragitto:	33 minuti	Durata tragitto:	34 minuti
Costo del biglietto a tratta: T3 ( tariffa 3) ->2,80 € (validità 90')			

Un'ulteriore navigazione sul sito ufficiale del Museo di Castelvecchio evidenzia le seguenti informazioni:

---

<sup>23</sup> Disponibili all'indirizzo: [http://tech.atv.verona.it/atv\\_www/orari\\_extraurb/orari/atv\\_localita\\_O.html](http://tech.atv.verona.it/atv_www/orari_extraurb/orari/atv_localita_O.html)

<b>Orari</b>	<b>Biglietti</b>
Giorni disponibili: lunedì pomeriggio ->domenica Orario: dalle ore 8.30 alle ore 19.30 (lunedì dalle ore 13.30 alle ore 19.30)	Costo: biglietto d'ingresso E 1,00 a persona (gratuità: due insegnanti per classe; portatori di handicap e loro accompagnatori).
<p>Museo è didattica Anno 2015. <b>PERCORSI DIDATTICI PER GRUPPI DI STUDENTI</b>            (esclusi i biglietti di ingresso, a pagamento a tariffa ridotta per le scuole)</p> <p>ATTIVITÀ FINO A 60 MINUTI EURO 39,80            ATTIVITÀ FINO A 90 MINUTI EURO 46,50            LABORATORI IN CLASSE (attività di circa 2 ore) EURO 56,40</p> <p>I costi sono da intendersi per gruppo massimo di 25 alunni</p>	
<p><b>Percorso I LONGOBARDI A VERONA</b></p> <p><b>Tipologia</b> Percorso in museo con laboratorio</p> <p><b>Suole a cui è rivolto</b> Secondaria di primo e secondo grado</p> <p><b>Descrizione/Modalità di svolgimento</b></p> <p>La visita vuole proporre agli studenti il tema della presenza del popolo longobardo a Verona, andando alla scoperta delle tracce che questa popolazione ha lasciato sul nostro territorio. Si percorre anche la storia dei Longobardi, partendo dal loro luogo di origine, analizzando come vivevano e soffermandosi sulle modalità secondo cui si sono mescolati alla popolazione locale.</p> <p>Al termine del percorso, viene proposta un'attività di consolidamento alle classi: la punzonatura di laminette di rame per le secondarie di primo grado, un'attività di catalogazione su schede fornite dall'operatore per le secondarie di secondo grado.</p> <p><b>Durata</b> 1 h 30</p>	

## 2. CALCOLARE:

- 1) il costo del biglietto dell'autobus di linea, A/R, per docenti ed alunni, sapendo che:
  - a. i docenti accompagnatori sono 3 (due curricolari e un docente di sostegno)
  - b. il docente di sostegno e un docente curricolare godono di gratuità
- 2) il costo del biglietto di ingresso al museo, comprensivo di:
  - a. biglietto di entrata al museo
  - b. costo della visita guidata
- 3) il tempo complessivo dell'uscita didattica, considerando:
  - a. il viaggio in autobus
  - b. lo spostamento da Piazza Cittadella al Museo di Castelvecchio
  - c. la visita guidata

Passato il tempo di esecuzione (15-20 minuti), il problema viene corretto in plenaria dalla docente.

La classe nella sua interezza si riunisce e viene ora rimescolata in modo da comporre coppie miste, cioè composte da un individuo del GRUPPO A e da una persona del GRUPPO B. I nuovi nuclei così formati dovranno istruirsi a vicenda sul lavoro svolto con i singoli insegnanti (Storia/Matematica). Si ipotizza che il componente del GRUPPO A illustri il percorso e le tematiche dell'uscita didattica e quello del GRUPPO B le modalità pratiche di realizzazione della gita.

Ogni gruppo ha il compito di stilare un elenco delle 5 informazioni indispensabile che un visitatore deve possedere prima di recarsi al Museo. Poi in plenaria sulla LIM il docente raccoglie i suggerimenti e la classe decide quali sono le 5 indicazioni ricorrenti.

Possibile sviluppo dell'attività:

1. ASPETTO ORGANIZZATIVO: Orari, costi, dislocazione del Museo, opportunità di visite guidate
2. ASPETTO ORGANIZZATIVO: come raggiungere il museo (quali e quanti mezzi prendere, orari, tempi di percorrenza, eventuale percorso a piedi)
3. ASPETTO CONOSCITIVO: come è organizzato il Museo e cosa espone (percorsi tematici)
4. ASPETTO CONOSCITIVO: storia del Castelvecchio (storia nella storia)
5. ASPETTO CONTENUTISTICO SPECIFICO: focalizzazione su suppellettili, armi, gioielli

**Obiettivi di apprendimento.** Gli studenti esercitano la capacità di *problem solving* in quanto accanto alla lettura di tabelle ed indicazioni su Internet (lettura selettiva), al recupero ed utilizzo delle conoscenze geografiche e della gestione spaziale, gli stessi devono esercitare le conoscenze matematiche. Infine entrambi i gruppi lavorano per la pianificazione ed organizzazione di un evento (uscita didattica) nel suo complesso.

La decisione di dividere la classe in due gruppo (GRUPPO A e B) e assegnare loro attività completamente diverse ha lo scopo innanzitutto di sfruttare al meglio le potenzialità della compresenza Storia/Matematica, ma soprattutto mira a potenziare le abilità/competenze organizzative ed espositive dei discenti. Ognuno di loro è tenuto a riflettere sul processo del proprio operato (abilità metacognitive) e a verbalizzare/relazionare su quanto appreso/esercitato, offrendo al proprio compagno un prodotto ordinato, logico e chiaro (abilità espositive).

### **3.6. VI FASE. Uscita sul territorio: Museo di Castelvecchio a Verona**

**Spazi e tempi:** Corso Castelvecchio 2, 37121 Verona, 4 ore<sup>24</sup> (2<sup>^</sup> parte della mattinata scolastica)

**Metodologie:** Lezione frontale interattiva

**Attività' 1.** Gli studenti sono muniti di macchina fotografica e block notes/taccuino appunti perché sanno che avranno alcuni compiti ben precisi da espletare all'interno della visita didattica al Museo di Castelvecchio.

Il docente sfrutta i 30 minuti di percorso in pullman per ricordare agli alunni di concentrare l'attenzione sul materiale proveniente dalle necropoli longobarde scoperte in varie zone del veronese, citando in particolar

---

<sup>24</sup> Da computare nel monte ore di recupero del docente di Storia.

modo il “tesoretto di Isola Rizza”. Esso racchiude un arredo funerario costituito da opere di epoca longobarda (VII secolo): gioielli, fibule a disco d’oro, un piatto d’argento con al centro una scena di combattimento (La morte del guerriero).

Nella sezione longobarda (prima sala e sala 22), si possono ammirare circa trecento oggetti di corredi funerari divisi secondo le zone geografiche di provenienza. Si tratta di armi, ritrovate nelle tombe maschili, e gioielli in quelle femminili. Ci si soffermerà sulle crocette lavorate a sbalzo in lamina d’oro, da applicare sulle vesti, e su certi ornamenti in filigrana usati per arricchire i foderi di spade e pugnali.

**Attività’ 2.** Di seguito la scheda che ogni discente dovrà completare con apporti personali durante e successivamente alla visita.

<b>SCHEMA DI ANALISI DI UN REPERTO MUSEALE</b>	
Rilevatore/Alunno	
Gruppo	
Sala n° ..... (eventl. nome della sala)	
1 - Scegli un reperto archeologico da studiare.	..... .....
2 - Trascrivi datazione e luogo del ritrovamento (se presente nella didascalia).	..... .....
3 -Cerca nella sala la scheda informativa sul reperto da osservare e trascrivi/fotografa le spiegazioni.	..... ..... .....
4 - Disegna il reperto nella casella (riporta le dimensioni sul disegno).	

5- Indica il materiale che lo compone.	<input type="radio"/> ferro <input type="radio"/> legno <input type="radio"/> osso <input type="radio"/> pietra <input type="radio"/> pietra preziosa	<input type="radio"/> oro <input type="radio"/> argento <input type="radio"/> bronzo <input type="radio"/> rame <input type="radio"/> metallo <input type="radio"/> avorio	<input type="radio"/> cuoio <input type="radio"/> vetro <input type="radio"/> ceramica <input type="radio"/> argilla <input type="radio"/> ambra <input type="radio"/> altro.....
6- Ipotizza se l'oggetto è stato realizzato...	<input type="radio"/> a mano <input type="radio"/> con uno stampo	<input type="radio"/> con il tornio <input type="radio"/> con il fuoco <input type="radio"/> incastonatura	<input type="radio"/> tecnica a sbalzo <input type="radio"/> tecnica a cesello <input type="radio"/> altro.....
7 – Individua l'ambito artistico di appartenenza	<input type="radio"/> scultura <input type="radio"/> architettura	<input type="radio"/> pittura <input type="radio"/> oreficeria <input type="radio"/> arte figurativa	<input type="radio"/> miniatura <input type="radio"/> mosaico <input type="radio"/> altro.....
8 – Indica l'uso dell'oggetto. Serviva a...	<input type="radio"/> cucinare <input type="radio"/> mangiare <input type="radio"/> bere <input type="radio"/> dormire <input type="radio"/> profumarsi <input type="radio"/> vestirsi <input type="radio"/> curare	<input type="radio"/> illuminare <input type="radio"/> pregare <input type="radio"/> lavorare <input type="radio"/> commemorare <input type="radio"/> giocare <input type="radio"/> portare fortuna <input type="radio"/> comprare	<input type="radio"/> arredare <input type="radio"/> giocare <input type="radio"/> combattere <input type="radio"/> ornare <input type="radio"/> per il ceto sociale <input type="radio"/> trasportare <input type="radio"/> altro...
9 – Ipotizza chi poteva usare questo oggetto.	<input type="radio"/> uomo <input type="radio"/> donna <input type="radio"/> bambino <input type="radio"/> nobile <input type="radio"/> esponente clero	<input type="radio"/> guerriero (cavaliere/fante) <input type="radio"/> contadino <input type="radio"/> commerciante	<input type="radio"/> artigiano <input type="radio"/> pescatore <input type="radio"/> schiavo <input type="radio"/> altro...
10- Osserva la sala in cui si trova l'oggetto. Cos'altro trovi?	..... .....		
11- Pensa al perché sono stati esposti nella stessa sala.	<input type="radio"/> Hanno circa la stessa età <input type="radio"/> Sono stati trovati nello stesso luogo <input type="radio"/> Avevano funzioni simili <input type="radio"/> Sono fatti dello stesso materiale <input type="radio"/> Appartengono ad una stessa persona <input type="radio"/> Non è chiaro <input type="radio"/> Altro...		

12- Rifletti se esistono ancora, ai nostri giorni, “oggetti” di questo tipo.	..... .....
13 – Di se si usano per lo stesso motivo (se diverso specificare).	..... .....
14 – Spiega perché hai scelto proprio questo oggetto, motivando la tua preferenza.	..... .....

**Obiettivi di apprendimento.** La scheda d’osservazione reperti e l’apporto attivo tanto nel fotografare quanto nel riportare uno schizzo e le brevi informazioni in sito trasformano lo studente-ascoltatore dell’aula scolastica in alunno-ricercatore sul campo. Si tratta di una delle attività più apprezzate e altamente formative: nuovamente il discente è protagonista, seleziona le argomentazioni, prende appunti che gli serviranno in un secondo momento per la rielaborazione personale, che diventa sempre più precisa e indirizzata grazie alle continue esercitazioni e al canovaccio creato.

**Attività’ 3.** La classe partecipa ai laboratori organizzati nella visita guidata. Il docente di Italiano ha preventivamente visitato il Museo concentrandosi sulla prima sala – dove tra l’altro è esposto il rinomato piatto con raffigurazione di un combattimento rinvenuto a Isola Rizza – e sulla sala 22 – dove sono raccolte, in sei bacheche: armi (scramasax, umboni, coltelli, punte di lance), oggetti ornamentali (crocette in lamina d’oro variamente decorati, fibule) e gioielli. Secondo indicazione museale, l’insegnante ha inoltre contattato la cooperativa *Le Macchine Celibi* che organizza i laboratori anche per il museo di Castelvechio. Si tratta di un percorso di un’ora e trenta così organizzato:

“La visita vuole proporre agli studenti il tema della presenza del popolo longobardo a Verona, andando alla scoperta delle tracce che questa popolazione ha lasciato sul nostro territorio. Si percorre anche la storia dei Longobardi, partendo dal loro luogo di origine, analizzando come vivevano e soffermandosi sulle modalità secondo cui si sono mescolati alla popolazione locale.

Al termine del percorso, viene proposta un'attività di consolidamento alle classi: la punzonatura di laminette di rame per le secondarie di primo grado, un'attività di catalogazione su schede fornite dall'operatore per le secondarie di secondo grado”<sup>25</sup>.

<sup>25</sup>Proposte laboratoriali al Museo di Castelvechio, a.s. 2014-15, disponibili all’indirizzo: <https://museodicastelvechio.comune.verona.it/>

**Obiettivi di apprendimento.** La partecipazione ai laboratori vuole sottolineare l'aspetto pratico e di ricaduta nella quotidianità che a volte sfugge allo studente di scuola. Imparare facendo (*learning by doing*) è il motto alla base di quest'attività nella quale gli allievi sperimentano in prima persona, calandosi nel mondo e nel modo di vivere dei Longobardi, ricalcandone le orme. Quest'attività ha finalità simili alla lettura di un romanzo che spesso coinvolge i nostri, se pur sempre più rari, giovani lettori a tal punto che alla fine di una lettura senza sosta si ritrovano di nuovo nella propria stanza, di fronte ad un libro che li ha trasportati per un frangente di tempo indefinito in un luogo senza tempo: in altre parole si sono immedesimati.

**Attività' 4.** Gli studenti devono ipotizzare la presenza nel gruppo di compagni poco interessati all'uscita didattica. Sono quindi invitati a trovare DUE motivazioni valide per cercare di convincere i più scettici della bontà e dell'utilità intrinseca dell'uscita didattica.

1. ASPETTO RELAZIONALE: tragitto in pullman (socializzazione spontanea)

2. ASPETTO MOTIVAZIONALE: io, archeologo del presente (studio di un reperto in particolare)

**Obiettivi di apprendimento.** Questa attività mira ad agganciare gli argomenti di studio - spesso percepiti come blocchi singoli, a comparti stagno e non correlati con la realtà tangibile – agli interessi quotidiani e personali dei ragazzi. La ricerca di motivazione intrinseca all'uscita didattica non solo serve a contestualizzare le conoscenze apprese, ma permette anche una riflessione meta cognitiva su quanto visto, fatto e rielaborato: pone l'allievo di fronte al perché si studia, ipotizzando il percorso di apprendimento come un *lifelong learning*, cioè un apprendimento che dura per la vita. Esso non è una condanna da scontare nel lasso di tempo dell'obbligo scolastico, ma un'opportunità di evolversi giorno dopo giorno grazie alla conoscenza e all'acquisizione di competenze spendibili nel mondo reale.

Infine questo tipo di attività esercita le competenze espositive dello studente, accanto a quelle argomentative.

**Attività' 5.** Gli studenti, come compito per casa, dovranno condividere con i propri genitori alcune delle esperienze di visita relative all'uscita didattica. (Questa proposta può essere molto rischiosa, perché non è detto che i genitori vogliano farla né che abbiano le medesime capacità di lettura dei dati storici e culturali). Il docente di Italiano chiede quindi di visitare insieme a mamma e/o papà il sito dedicato a Carlo Scarpa (architetto a cui è stato affidato il restauro e l'allestimento del Museo di Castelvecchio tra il 1957 e il 1975), in particolare la sezione della visita virtuale del Museo<sup>26</sup>.

**Obiettivi di apprendimento.** Sebbene la visita virtuale sia parziale e generica - e non comprenda direttamente l'argomentazione trattata (I Longobardi), rappresenta un espediente utile a valorizzare quanto appreso a scuola, ad agganciare l'apprendimento alla vita quotidiana, quella domestica in cui l'acquisizione prende forma come esperienza personale; infine, non meno trascurabile, incentiva genitore e figlio a trascorrere del tempo di qualità

---

<sup>26</sup> Disponibile all'indirizzo: [http://www.archiviocarloscarpa.it/web/castelvecchio\\_visita.php?lingua=i](http://www.archiviocarloscarpa.it/web/castelvecchio_visita.php?lingua=i)



assieme, dove il ragazzo assume un ruolo di protagonismo e centralità necessario per la formazione e la crescita di una sana autostima.

### 3.7. VII FASE. Verifica formativa: accertamento degli apprendimenti e dei processi cognitivi

**Spazi e tempi:** Aula di classe con LIM, 55 minuti<sup>27</sup>

**Metodologie:** Lezione frontale interattiva/accademica in compresenza (Matematica/Storia)

**Attività' 1.** La docente, in collaborazione con il collega di Storia stila una verifica che segue nelle sue parti le attività in preparazione all'uscita didattica, modificando alcuni parametri e presupposti: ricerca in *google maps* di indicazioni stradali e/o pedonali, loro verbalizzazione; lettura di tabelle e/o sintesi di informazioni (es. orari, costi...) e loro utilizzo all'interno di un problema.

**Obiettivi di apprendimento.** La variazione sul tema ha lo scopo di far sentire a proprio agio lo studente, ma lo mette comunque nelle condizioni di applicare quanto appreso ad una situazione leggermente diversa e per questo nuova. Nella fattispecie l'allievo affronta un problema di orientamento nello spazio e di risoluzione di un problema, considerando le eventuali variabili.

### 3.8. VIII FASE. Verifica sommativa: accertamento degli apprendimenti e dei processi cognitivi

**Spazi e tempi:** Aula di classe con LIM, 55 minuti

COGNOME E NOME..... CLASSE..... DATA.....

#### VERIFICA SOMMATIVA DI STORIA – I LONGOBARDI<sup>28</sup>

1) Completa la tavola cronologica della dominazione longobarda<sup>29</sup>. P...../14

568 d.C.	
575-584 d.C.	I longobardi non eleggono un re (periodo di anarchia = assenza di governo)
584-590 d.C.	
591-615 d.C.	
643 d.C.	
712 d.C.	
751 d.C.	
774 d.C.	

Per i ragazzi seguiti dal docente di sostegno e gli alunni DSA e BES l'esercizio prevede l'indicazione delle parti mancanti da inserire nella tabella cronologica. L'insegnante può anche prevedere alcune frasi "di disturbo", se lo ritiene necessario.

<sup>27</sup> Da computare nel monte ore della docente di Matematica.

<sup>28</sup> Verifica pensata per gli studenti DSA, BES e seguiti dal sostegno.

<sup>29</sup> Esercizio liberamente reinterpretato da Paolucci S., Signorini G., Marisaldi L., *L'ora di storia. Idee per insegnare*, cit., p. 84.

Regno di Autari – emanazione editto di Rotari - I Longobardi invadono l'Italia con il re Alboino – Regno di Agilulfo (conversione al Cattolicesimo) – *Teodolinda reggente* – sconfitta dei Longobardi per mano di Carlo Magno – regno di Liutprando – *Pavia capitale del regno* – conquiste di Astolfo

**Obiettivi di verifica:** Questa attività testa la conoscenza dei fatti e dei processi fondamentali della storia affrontata (studio diacronico), informazioni ricavate da varie fonti storiche e in differenti momenti dell'apprendimento.

2) Lettura di una carta geo-storica. P...../8

Preconoscenze e conoscenze<sup>30</sup>.

a) Completa la legenda (i regni romano-barbarici) in alto a destra della carta sotto riportata, scrivendo al posto giusto le dominazioni nel frangente storico:



regno dei Franchi – regno dei Visigoti – regno dei Vandali – regno degli Ostrogoti

**Obiettivi di verifica:** Questi esercizi mirano a consolidare le competenze di lettura sincronica di una carta geo-storica. Gli avvenimenti storici, naturalmente letti in chiave diacronica, trovano una migliore sedimentazione se associati alla rappresentazione grafico-spaziale degli stessi (questo vale a maggior ragione con ragazzi in difficoltà con alunni DSA) e una maggiore comprensione se agganciati alla loro reale collocazione nello spazio.

3) Indica se le seguenti affermazioni sui Longobardi sono vere (V) o false (F). P...../8

- |   |   |   |
|---|---|---|
| 1. I sudditi di Rotari erano tutti uguali tra loro, donne comprese.                               | V | F |
| 2. la società longobarda era divisa in arimanni, aldi, schiavi.                                   | V | F |
| 3. I territori italiani venivano governati da un rappresentante dell'imperatore, detto esarca.    | V | F |
| 4. I Longobardi erano cristiani ariani, si convertirono al Cattolicesimo solo nel VII sec.        | V | F |
| 5. I Longobardi, originari della Scandinavia, si stanziarono in Pannonia prima che in Italia.     | V | F |
| 6. L'antica usanza della faida è stata soppiantata dal risarcimento in denaro, detto guidrigildo. | V | F |
| 7. Un arimanno (uomo libero in grado di combattere) valeva di più di un aldio (semilibero).       | V | F |
| 8. La curtis era un'organizzazione autosufficiente per il sostentamento dei suoi abitanti.        | V | F |

**Obiettivi di verifica:** Questi esercizi mirano a valutare i contenuti essenziali.

<sup>30</sup> Esercizio reinterpretato da Paolucci S., Signorini G., Marisaldi L., *L'ora di storia. Idee per insegnare*, cit., pp. 330-31.

PUNTI TOTALI ...../30  
VOTO IN DECIMI ...../10

COGNOME E NOME..... CLASSE..... DATA.....

### VERIFICA SOMMATIVA DI STORIA – I LONGOBARDI<sup>31</sup>

1) Seguendo la scaletta sotto riportata, componi un breve testo descrittivo (max 15-20 righe) sui Longobardi<sup>32</sup>.

- Quando e da dove arrivano, dove si insediano (e successivamente si espandono)
- Quale era il loro aspetto fisico
- A quali attività si dedicavano (e quali trascuravano) e perché
- Come era organizzata la società longobarda
- Quali influenze linguistiche di origine longobarda sono entrate e rimaste nella lingua italiana
- Raccolta di leggi: definizione, lingua in cui è scritta, principale novità
- Rapporto con il Cattolicesimo
- Conquiste per mano di un re longobardo nel corso della loro dominazione
- Fine del regno

PUNTI TOTALI ...../10  
VOTO IN DECIMI ...../10<sup>33</sup>

**Obiettivi di verifica:** Questo esercizio oltre a verificare le capacità espositive nella lingua madre (tipica di ogni testo descrittivo) rivela la presenza di un personale metodo di studio e la capacità di organizzare le informazioni in testi coerenti e coesi. Attraverso questa esercitazione gli allievi possono esporre, a diversi livelli di padronanza e competenza, le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti, argomentando le proprie riflessioni e aprendo la propria visione del mondo ad opinioni e culture diverse.

### 3.9. IX FASE. “Confronto con” e “riflessioni sul” presente: problematizzazione

**Spazi e tempi:** Aula informatica con LIM, 55 minuti

**Metodologie:** Lezione frontale interattiva

**Attività' 1.** Come esercizio di *warming-up* (preparazione alla trattazione della giornata) l'insegnante invita gli alunni a pescare in un sacchetto chiuso dei bigliettini sui quali sono stampati le seguenti citazioni<sup>34</sup>:

---

<sup>31</sup> Verifica per la classe.

<sup>32</sup> Esercizio liberamente reinterpretato da Paolucci S., Signorini G., Marisaldi L., *L'ora di storia. Idee per insegnare*, cit., p. 82.

<sup>33</sup> Si rinvia a griglia di valutazione allegata per la parte di produzione (Allegato 2).

<sup>34</sup> Disponibili agli indirizzi: [www.didadada.it](http://www.didadada.it); <http://www.quirinale.it/qnrw/statico/costituzione/pdf/Costituzione.pdf>

<p><b>Art. I</b> Se un longobardo avrà attentato alla vita del re, sarà condannato a morte e i suoi beni saranno confiscati.</p>	<p><b>Art. CCII</b> Se la moglie avrà ucciso il marito, sia uccisa; i suoi beni, se priva di figli, siano assegnati ai parenti del marito.</p>	<p><b>Art. XIII</b> Se qualcuno avrà ucciso il proprio padrone, sarà egli stesso ucciso.</p>
<p><b>ART. 11.</b> L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali [...].</p>	<p><b>Art CC</b> Se il marito avrà ucciso ingiustamente la moglie, paghi un risarcimento di 1200 scudi, metà alla corte del re, metà ai parenti della vittima.</p>	<p><b>ART. 22.</b> Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome.</p>
<p><b>ART. 13.</b> La libertà personale è inviolabile,[...] È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.</p>	<p><b>ART. 24.</b>Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi. La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento. [...]</p>	<p><b>ART. 51.</b> Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. [...]</p>
<p><b>Art. LI</b> Se qualcuno rompe ad un altro un dente di quelli che si vedono quando si ride, dia per un dente sedici soldi; se si tratta di due o più denti di quelli che si vedono quando si ride, si paghi e si calcoli la composizione in base al loro numero.</p>	<p><b>ART. 3.</b> Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. [...]</p>	<p><b>Art. LXII</b> Se qualcuno mozza la mano ad un altro, gli paghi una multa pari alla metà del valore di costui, secondo quanto sarebbe valutato se lo avesse ucciso; e se la paralizza, ma non la stacca dal corpo, gli paghi una multa pari alla quarta parte del suo valore.</p>

La classe, con una breve disquisizione, separa gli articoli appartenenti all'Editto di Rotari da quelli della Costituzione italiana.

**Attività' 2.** Si procede quindi ad un confronto tra le due realtà fin dove è possibile, perché gli allievi noteranno subito che vi sono principi diversi alla base dei due atti giuridici:

- La legge longobarda - precedentemente basata sulla “legge del taglione” ovvero sulla faida (il diritto della vendetta con lo stesso metro di misura: se tu uccidi un mio parente, io uccido un tuo parente, se tu mi stacchi un dente io farò altrettanto) – si basa sul guidrigildo, cioè sul risarcimento in denaro del danno o dell'offesa subita.
- La Costituzione italiana, parafrasando l'art.3, garantisce il diritto all'uguaglianza del cittadino agli occhi della legge, indipendentemente dall'estrazione sociale, dalla disponibilità economica, dalle differenze di sesso, razza, religione o opinione.

I discenti, divisi in gruppi da quattro compilano la seguente scheda, poi verificata in plenaria con la guida dell'insegnante. Gli studenti sono tenuti a citare la fonte delle loro considerazioni.

	<b>Editto di Rotari</b>	<b>Costituzione italiana</b>
<b>Uguaglianza e/o differenza dei cittadini davanti alla legge</b>	Esistono cittadini più importanti di altri: la vita dei servi non vale niente (art.XIII: puniti con la morte se uccidono il proprio padrone); le donne ad esempio “valgono” meno dell'uomo (Art. CC e CCII).	Tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, donne comprese (art. 3). Inoltre tutti hanno diritto ad una difesa e a un processo equo e giusto (art.24).
<b>Diritti e doveri del cittadino</b>	I Longobardi devono onorare il proprio re e pagano con la morte l'eventuale attentato alla sua vita (Art. I)	Tutti hanno pari diritti e doveri sia come persone che come cittadini (art. 3, art. 22, art. 51)
<b>Amministrazione della giustizia</b>	La legge si basa sul guidrigildo per la maggior parte dei casi (art. LI e art. LXII), eccezione fatta per l'attentato al re e la morte per mano di un servo, per i quali è prevista la pena di morte (art. I e art.XIII).	La legge ripudia la guerra e ogni manifestazione di violenza, fisica o mentale, personale o di gruppo, es. genocidio (art. 11 e art.13)

**Attività' 3.** Il docente mostra con la LIM un logo che riporta la parola di origine longobarda “faida”, inserita ai giorni nostri.



A coppie gli allievi inseriscono lo slogan in google e rintracciano l'evento attuale nel quale è stato utilizzato. Si tratta dell'iniziativa di un comitato di Monte S. Angelo del 25 febbraio 2010 che ha manifestato contro le faide tra famiglie mafiose che insanguinano il Gargano da oltre trent'anni.

Il docente chiede a uno o due alunni di sintetizzare oralmente quanto appreso in Internet (attraverso brevi articoli giornalistici sull'evento).

Inizia la discussione, invitando i ragazzi a posizionarsi a cerchio nella stanza (*circle time*), e a argomentare sulla scia di parole/espressioni chiave come “diritto alla libertà”, “arretratezza sociale e culturale”, “violenza”,<sup>35</sup> ecc.

Questa discussione potrà essere approfondita nell'ora di religione, secondo indicazione della collega.

<sup>35</sup> Disponibili all'indirizzo: <http://www.sannicandro.org/notizie/eventi/286-parte-il-no-faida-day>

L'insegnante di storia assegna infine una ricerca personale come compito per casa, mirata all'approfondimento di un concetto di faida (es. faida tra famiglie malavitose, faida tra Montecchi e Capuleti, faida tra gang rivali, ecc.). Fornisce l'ossatura per una scaletta preparatoria all'elaborato personale.

INTRODUZIONE: concetto di faida ieri ed oggi

SVILUPPO: tipo di faida da approfondire, dove, quando, chi e in che modo ha coinvolto i protagonisti

CONCLUSIONE: opinione personale e critica sulla situazione ed eventuale "soluzione" al problema.

## PARTE QUARTA.

### LA RIFLESSIONE METACOGNITIVA

#### 4.1. Le competenze chiave

In questa sezione vengono ripercorse alcune delle otto competenze chiave individuate dalla Commissione Europea nella Raccomandazione<sup>36</sup>, declinate nell'UDA affrontata. Si ricorda che il termine “competenza” indica una “combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto”<sup>37</sup>. E le “competenze *chiave* sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione”<sup>38</sup>.

##### 1. Comunicazione nella madrelingua

Questa competenza prevede l'identificazione e l'utilizzo di diversi tipi di testi nonché la capacità di raccogliere ed elaborare informazioni. Gli alunni attingono, attraverso l'UDA sui Longobardi, a fonti della storia (L'Editto di Rotari, reperti archeologici di varia natura – armi, gioielli, monete, oggetti d'uso quotidiano o di lusso come il piatto rinvenuti a Isola Rizza), a fonti del diritto (Costituzione italiana), a fonti iconografiche (immagini rappresentanti la vita nella *curtis* ai tempi del Longobardi), a fonti artistiche.

Le fonti sono poi lo spunto per una rielaborazione personale, di coppia o di gruppo, delle informazioni ricavate, una competenza che presuppone la capacità di distinguere quanto è indispensabile e quanto è facoltativo e di strutturarlo in modo coeso e coerente.

La comunicazione nella madrelingua implica infine l'abilità di esprimersi ed argomentare, oralmente e per iscritto, quanto appreso o sostenuto. I discenti esercitano questa competenza in diverse attività dell'UDA: nell'attività di approfondimento di un aspetto della vita dei Longobardi (es. *curtis*), nella preparazione all'uscita didattica, nella discussione sul concetto di faida, guidrigildo ed equità davanti alla legge, nonché nei compiti assegnati per casa (dall'elaborato sui Longobardi a quello critico sul concetto di faida oggi).

##### 2. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

La competenza matematica e tecnologica viene esercitata laddove si potenzia la capacità di “usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli..., grafici, carte)”<sup>39</sup>.

---

<sup>36</sup> Unità Italiana di Euridyce, *Le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente*, disponibili all'indirizzo: <http://www.indire.it/content/index.php?action=read&id=1507>, 06 settembre 2007.

<sup>37</sup> *Ibidem*.

<sup>38</sup> *Ibidem*.

<sup>39</sup> *Ibidem*.

### 3. Competenza digitale

Molte attività dell'UDA proposta presuppongono la capacità dello studente di “cercare, raccogliere e trattare le informazioni [digitali]... in modo critico e sistematico”<sup>40</sup>. Il docente guida la ricerca per trasmettere un metodo di studio applicato ad Internet e alle nuove tecnologie. Gli studenti alimentano la motivazione intrinseca all'apprendimento perché sono artefici delle proprie ricerche e della scelta ed organizzazione dei mezzi (TIC) di esposizione delle stesse (scelta di presentare lavoro di gruppo o il proprio elaborato). L'uso responsabile e attivo dei mezzi di comunicazione fa di loro dei fruitori probabilmente più impegnati in comunità e reti con fini culturali e/o professionali oltre che puramente di intrattenimento.

### 4. Imparare ad imparare

“Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, [...] comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento”<sup>41</sup>.

L'apprendimento per la vita è l'idea di base per lo sviluppo di questa competenza: l'approccio nello studio sui Longobardi non solo dà spunti di studio per altri popoli della storia e per altre materie della scuola (lettura delle carte geo-storiche, visualizzazione avvenimenti sulla linea del tempo, produzione di *power point* o mappe concettuali con immagini per una restituzione iconografica e diretta dei concetti) ma instilla nell'allievo un modo di pensare e di affrontare le difficoltà (es. faida) con la consapevolezza di poter trovare soluzioni (*problem solving*). Questa competenza, a livelli sempre più profondi, garantisce la capacità di “riflettere in modo critico sugli obiettivi e le finalità dell'apprendimento”<sup>42</sup>.

### 5. Competenze sociali e civiche

“La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. [...] È altresì importante conoscere i concetti di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni del lavoro, la parità e la non discriminazione tra i sessi, la società e la cultura”<sup>43</sup>.

Lo studio dei Longobardi dà l'opportunità al docente di approfondire nell'ora di cittadinanza i principi fondamentali della convivenza civile: il confronto tra l'Editto di Rotari – che ha rappresentato un grosso passo

---

<sup>40</sup> *Ibidem*.

<sup>41</sup> *Ibidem*.

<sup>42</sup> *Ibidem*.

<sup>43</sup> *Ibidem*.



avanti nel concetto di giustizia perché sostituiva il motto “dente per dente” con il risarcimento in denaro come risposta ad un danno subito – e la Costituzione italiana mette in relazione eventi distanti tra loro, ma sempre attuali (parità sociale, sessuale, culturale, ecc.).

#### 6. Consapevolezza ed espressione culturale

L'uscita didattica sul territorio prevede la conoscenza del valore culturale ed artistico del luogo di visita (Museo di Castelvecchio) nonché dei reperti e delle culture che in esso sono state racchiuse come testimonianze esemplificative di varie epoche. Inoltre la parte laboratoriale della visita guidata dà all'alunno l'occasione di sperimentare l'“auto espressione” creativa, immersa nel contesto longobardo. Tale confronto con se stessi e le proprie capacità artistiche potranno essere potenziate nell'ambito scolastico nelle ore di Ed. Tecnica ed Ed. Artistica. Queste considerazioni trovano una convalida nella definizione di “consapevolezza ed espressione culturale” quando si legge che “Le abilità hanno a che fare sia con la valutazione sia con l'espressione: la valutazione e l'apprezzamento delle opere d'arte e delle esibizioni artistiche nonché l'autoespressione mediante un'ampia gamma di mezzi di comunicazione facendo uso delle capacità innate degli individui. [...]”

Una solida comprensione della propria cultura e un senso di identità possono costituire la base di un atteggiamento aperto verso la diversità dell'espressione culturale e del rispetto della stessa”.<sup>44</sup>

---

<sup>44</sup> *Ibidem.*

## ALLEGATO 1: SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL LAVORO DI GRUPPO<sup>45</sup>

---

<sup>45</sup> Rielaborazione e implementazione della scheda di valutazione lavoro di gruppo disponibile in formato pdf all'indirizzo: <http://online.scuola.zanichelli.it/frontoffice/files/2011/06/Scheda-valutazione-lavoro-di-gruppo.pdf>

	<b>Quasi Sempre Ottimo (9-10)</b>	<b>Spesso Buono (7-8)</b>	<b>Qualch e Volta Suffic. (6)</b>	<b>Raro Scarso (4-5)</b>
<b>PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO</b>				
1. La partecipazione alle attività è spontanea ed attiva				
2. La suddivisione dei compiti tra i partecipanti è equilibrata e adeguata				
3. I turni di parola e i tempi personali di intervento sono rispettati.				
<b>CONTRIBUTI AL LAVORO DI GRUPPO</b>				
4. Le idee e/o i suggerimenti dei singoli contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del gruppo.				
5. Le osservazioni critiche e i commenti sulle attività proposte sono costruttivi ed utili.				
<b>CONSIDERAZIONE DEGLI ALTRI</b>				
6. Le considerazioni sui componenti del gruppo e/o del singolo sono perlopiù di incoraggiamento.				
7. Le considerazioni negative sui componenti del gruppo e/o del singolo sono accolte con spirito di autocritica e di crescita				
<b>COINVOLGIMENTO DEGLI ALTRI</b>				
8. La leadership condivisa è alla base dell'organizzazione del gruppo.				
9. Il riconoscimento della leadership del singolo contribuisce alla corretta organizzazione del gruppo.				
10. Il coinvolgimento degli altri è richiesto con domande precise.				
11. Il lavoro cooperativo del gruppo è un obiettivo chiaro e condiviso.				
12. Le idee e le proposte degli altri sono prese in considerazione.				
<b>COMUNICAZIONE</b>				
13. La comunicazione è chiara, corretta e scorrevole.				
14. Le idee sono espresse con chiarezza e in modo efficace.				
<b>PERTINENZA AL TEMA PROPOSTO</b>				
15. L'attenzione a ciò che viene detto è positiva e costante.				
16. Gli interventi proposti sono adeguati e coerenti al tema trattato.				
17. Il gruppo rimane in tema, con collegamenti tematici pertinenti.				
<b>RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI</b>				

18. Gli allievi mostrano capacità di progettazione e pianificazione (capacità di valutare la fattibilità delle soluzioni).				
19. Gli alunni mostrano capacità di proporre soluzioni originali e/o alternative valide di fronte ad un problema/una difficoltà				
20. Gli studenti sono in grado di scegliere le migliori tecniche e strumenti di sviluppo del tema				
21. I discenti dimostrano le competenze per realizzare concretamente la consegna				
22. I componenti del gruppo manifestano impegno nel portare a compimento le consegne stabilite.				
23. I ragazzi sfoggiano un certo grado di autonomia nell'esecuzione degli obiettivi fissati.				

**ALLEGATO 2: GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'ORALE**

INDICATORI	DESCRITTORI	10/10
<b>Conoscenza dell'argomento</b>		
	a) ampia, precisa ed efficace	9/10
	b) adeguata ma con qualche carenza	7/8
	c) essenziale	5/6
	d) scarsa e frammentaria	4
<b>Esposizione e sviluppo</b>		
	a) Sviluppa ed espone l'argomento in modo organico e compie approfondimenti personali	9/10
	b) Sviluppa ed espone l'argomento in modo preciso ma non esauriente	7/8
	c) Sviluppa ed espone l'argomento in modo parziale	5/6
	d) Sviluppa l'argomento in modo frammentario	4
<b>Lessico specifico e proprietà linguistica</b>		
	a) Precisi, appropriati e sicuri	9/10
	b) Precisi e sostanzialmente adeguati	7/8
	c) Limitati ma sostanzialmente corretti	5/6
	d) Molto limitati e inefficaci	4

### ALLEGATO 3: GRIGLIA DI VALUTAZIONE

INDICATORI	DESCRITTORI	10/10
<b>Padronanza e uso della lingua</b>	<b>Correttezza ortografica</b>	
	a) ottima	2
	b) buona	1
	c) insufficiente	0
	<b>Correttezza sintattica</b>	
	a) ottima	2
	b) buona	1
	c) insufficiente	0
	<b>Correttezza lessicale</b>	
	a) ottima	2
	b) buona	1
	c) insufficiente	0
<b>Pertinenza alla consegna</b>	a) adeguata	2
	b) parziale	1
	c) inadeguata	0
<b>Conoscenza e comprensione dell'argomento</b>	<b>Capacità di riflessione</b>	
	a) adeguata	2
	b) parziale	1
	c) inadeguata	0

#### VALUTAZIONE:

- Obiettivi non raggiunti.4
- Obiettivi parzialmente raggiunti.5
- Obiettivi sufficientemente raggiunti.6
- Obiettivi raggiunti in modo soddisfacente.7\8
- Obiettivi pienamente raggiunti.9\10

## BIBLIOGRAFIA

- Paolucci S., Signorini G., *L'ora di storia. Orientarsi nel mondo medioevale: spazio, tempo, idee*. Edizione rossa, Bologna, Zanichelli editore, 2008.
- Paolucci S., Signorini G., Marisaldi L., *L'ora di storia. Multimediale. Il Medioevo*. Terza edizione, Bologna, Zanichelli editore, 2014.
- Paolucci S., Signorini G., Marisaldi L., *L'ora di storia. Idee per insegnare*. Terza edizione, Bologna, Zanichelli editore, 2014.

## SITOGRAFIA

- [www.it.wikipedia.org/wiki/Longobardi](http://www.it.wikipedia.org/wiki/Longobardi)
- [www.longobardinitalia.it/index.php/i-longobardi-in-italia-568-d-c-774-d-c](http://www.longobardinitalia.it/index.php/i-longobardi-in-italia-568-d-c-774-d-c)
- [www.slideplayer.it/slide/965590/](http://www.slideplayer.it/slide/965590/)
- [www.veronissima.com/sito\\_italiano/html/storia-di-verona-longobardi.html](http://www.veronissima.com/sito_italiano/html/storia-di-verona-longobardi.html)
- [www.paolinodaquileia.it/](http://www.paolinodaquileia.it/)
- [www.maremagnum.com/stampe/alboino-primore-de-longobardi/130054066](http://www.maremagnum.com/stampe/alboino-primore-de-longobardi/130054066)
- [www.larucola.org/2015/02/20/longobardi-problemi-di-lingua-ii-puntata/](http://www.larucola.org/2015/02/20/longobardi-problemi-di-lingua-ii-puntata/)
- [www.bighipert.blogspot.it/p/glossarietto-longobardo.html](http://www.bighipert.blogspot.it/p/glossarietto-longobardo.html)
- [www.archiviocarloscarpa.it/web/castelvecchio\\_visita.php?lingua=i](http://www.archiviocarloscarpa.it/web/castelvecchio_visita.php?lingua=i)
- [www.museodicastelvecchio.comune.verona.it/](http://www.museodicastelvecchio.comune.verona.it/)
- [www.online.scuola.zanichelli.it/frontoffice/files/2011/06/Scheda-valutazione-lavoro-di-gruppo.pdf](http://www.online.scuola.zanichelli.it/frontoffice/files/2011/06/Scheda-valutazione-lavoro-di-gruppo.pdf)
- [www.youtube.com/watch?v=R\\_wRrO8-x3c](http://www.youtube.com/watch?v=R_wRrO8-x3c)
- [www.tech.atv.verona.it/atv\\_www/orari\\_extraurb/orari/atv\\_localita\\_O.html](http://www.tech.atv.verona.it/atv_www/orari_extraurb/orari/atv_localita_O.html)
- [www.indire.it/content/index.php?action=read&id=1507](http://www.indire.it/content/index.php?action=read&id=1507)
- [www.indire.it/db/docsrv/PDF/raccomandazione\\_europea.pdf](http://www.indire.it/db/docsrv/PDF/raccomandazione_europea.pdf)
- [www.retegeostorie.it/system/files/files/Scheda%20analisi%20reperto%20museale%20-%20modello.pdf](http://www.retegeostorie.it/system/files/files/Scheda%20analisi%20reperto%20museale%20-%20modello.pdf)
- [www.didadada.it](http://www.didadada.it)
- [www.quirinale.it/qnrw/statico/costituzione/pdf/Costituzione.pdf](http://www.quirinale.it/qnrw/statico/costituzione/pdf/Costituzione.pdf)
- [www.sannicandro.org/notizie/eventi/286-parte-il-no-faida-day](http://www.sannicandro.org/notizie/eventi/286-parte-il-no-faida-day)